

TMW magazine

Mensile di critica e approfondimento calcistico

#45 - settembre 2015

TUTTOmercatoWEB.com®



Campionato 2015/2016

SPECIALE CALCIO MERCATO



IL MERCATO È FINITO... ANZI NO!

Il mercato finisce, ma non smette nemmeno per un istante di animare sogni ed aspettative dei tifosi. Una responsabilità importante da parte degli addetti ai lavori, chiamati a farsi portatori prima ed esecutori poi delle fantasie di popoli che spesso e volentieri pendono letteralmente dalle loro professionalità. Anche per questo ci divertiamo a giudicare l'operato dei suddetti, che siano direttori piuttosto che procuratori, gratificandoli per i buoni risultati ottenuti o, se è il caso, bacchettandoli per qualche errore evitabile. Tra i ds, il "bravo" più grande va a **Piero Ausilio**: un re silenzioso che ha saputo collaborare con il proprio allenatore ma che non lo ha subito. Ha avallato le sue idee e lo ha accontentato quasi in tutto. Con **Mancini** forma un'accoppiata vincente fuori dal campo, al tecnico nerazzurro spetta il compito di tramutare in realtà le aspettative più che lecite del suo popolo. Alle gioie interiste fa da contraltare la sfiducia rossonera: è mancata la zampata finale, i tre giorni del condor hanno deluso. E se il problema fosse proprio nelle ali del volatile? Vedremo... Sospeso a metà, nel limbo, il giudizio a **Marotta** e **Paratici**. Sono due fenomeni, ma il loro compito era oggettivamente molto difficile: Questa Juve va ricostruita e avrà bisogno di due anni per essere completa.

Di procuratori ce ne sono a migliaia, specie in Italia, ma sono sempre i soliti a lavorare, probabilmente perché lo fanno meglio degli altri. E' il caso di **Beppe Bozzo**, monumentale nell'affare **Cassano** e bravo ad impostare l'asse Fluminense Roma per **Gerson**. Degno di menzione anche **Fali Ramadani**. Doppio colpo con l'Inter che potrebbe cambiare la fisionomia dell'attacco del Mancio. Con Ausilio chiude prima **Jovetic** e poi **Lijaic**. Porta **Behrami** in Premier, al Watford, e si muove bene sull'asse Italia-Inghilterra. Sempre puntuale ed operativo. Così come **Bastianelli**, che alle indubbie capacità unisce anche uno stile ed una classe impropri per un mondo complicato e filibustiere come quello del calciomercato. Stima per il professionista ed affetto per la persona.



foto Image Sport

Editore:
TC&C srl
Sede Centrale, Legale ed Amministrativa
Strada Setteponti Levante, 114
52028 Terranuova B.ni (AR)
Tel. 055 9175098 | Fax 055 9170872

Redazione giornalistica
Tel. 055 9172741 | Fax 055 9170872

Sede redazione Firenze
Via da Pordenone 12, Firenze
Tel. 055 3999336 | Fax 055 3999336

Direttore Responsabile:
Michele Criscitiello
criscitiello@tmwmagazine.com

Direttore Editoriale:
Luca Bargellini
bargellini@tmwmagazine.com

Redazione:
Marco Conterio
conterio@tmwmagazine.com
Chiara Biondini
biondini@tmwmagazine.com

Hanno collaborato:
Diego Anelli, Simone Bernabei, Alessandro Carducci, Barbara Carere, Raimondo De Magistris, Lorenzo Di Benedetto, Marco, Frattino, Andrea Giannattasio, Pietro Lazzerini, Gianlugi Longari, Tommaso Loreto, Simone Lorini, Andrea Losapio, Gianluca Losco, Lorenzo Marucci, Tommaso Maschio, Gaetano Mocciano, Max Sardella, Stefano Sica, Daniel Uccelleri, Antonio Vitiello.

Fotografi:
Federico De Luca, Federico Gaetano, Image Sport Agency, Agenzia PhotoViews.

Realizzazione grafica:
TC&C srl

.....
TMW magazine
Supplemento mensile gratuito alla testata giornalistica Tuttomercatoweb.com®
Testata iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione, numero 18246

“Speciale Calciomercato”

LA VISIONE DEL TRAP

IL DECANO DEGLI ALLENATORI ITALIANI ANALIZZA LA SERIE A 2015/2016. A PARTIRE DALLA LOTTA SCUDETTO

Quando si pensa all'esempio dell'allenatore italiano, vincente e apprezzato in tutto il Mondo, il pensiero vola diretto a **Giovanni Trapattoni**. A 76 anni e dopo una vita vissuta sui campi il decano per eccellenza dei tecnici del Bel Paese ha fatto le carte alla nuova Serie A, per *TWM Magazine*. Fra certezze e sorprese, ecco l'analisi del Trap.

Mister, iniziamo dalla vetta della classifica. La Juve è la favorita di diritto per il titolo, ma quali sono a suo avviso le rivali più accreditate dei bianconeri?

“Su tutte dico l'Inter. **Roberto Mancini**, assieme alla società, ha lavorato per costruire una squadra competitiva in ogni reparto. **Miranda, Jovetic, Peri-**



«La Juve è la favorita, ma Inter e Roma sono candidate forti per il titolo»

«Napoli, fidati di Sarri. È la scelta giusta»



Giovanni
TRAPATTONI

sic e Kondogbia sono elementi di grande qualità, scelti non certamente a caso. Per le prime posizioni vedo bene anche la Roma che ha costruito un grande attacco con Edin Dzeko e Mohamed Salah, il nuovo Milan di Sinisa Mihajlovic e il Napoli di Maurizio Sarri”.

Proprio l'ex tecnico dell'Empoli è forse la novità più interessante delle panchine della massima serie. Attorno al suo nome la piazza partenopea si divide.

“Seguo da tempo il lavoro di Sarri e in ogni realtà in cui si è trovato a lavorare ha sempre costruito una squadra in grado di giocare un calcio di ottima qualità e di conquistare risultati. Rafael Benitez è sicuramente più popolare a livello mediatico, ma Sarri è la scelta giusta per il Napoli”.

Prima abbiamo parlato di Juve favorita per lo scudetto, ma gli addii di Pirlo, Vidal e Tevez sembrano già pesare molto sulla squadra.

“L'avvio è stato sicuramente precario e per certi versi deludente. Credo che la soluzione migliore sia quella di trovare un nuovo assetto di gioco, che permetta alla squadra di trovare nuove certezze e ripartire. Gli acquisti fatti in estate da Giu-

«Per Carpi e Frosinone sarà fondamentale l'entusiasmo»



Giovanni TRAPATTONI
con Cesare PRANDELLI

seppe Marotta e Fabio Paratici sono di alto livello, vedi Paulo Dybala e Mario Mandzukic, quindi non credo ci saranno problemi. In fondo il lupo perde il pelo ma non il vizio...»

Dalle certezze alle novità come Carpi e Frosinone: due realtà alla prima avventura in Serie A. Crede che emiliani e ciociari abbiano le carte in regola per giocarsi fino alla fine la permanenza nella massima serie?

*“Per esperienza certe formazioni, soprattutto nella prima fase della stagione, basano molto dei propri risultati sull'entusiasmo dovuto alla nuova ribalda conquistata e ad una condizione fisica che affonda le radici nelle medesime energie nervose. Successivamente bisognerà capire, quando le batterie andranno ad esaurirsi, se le qualità tecniche presenti in rosa saranno sufficienti per centrare l'obiettivo prefissato. La convinzione nei propri mezzi sarà determinante e molto dipenderà anche dai rispettivi allenatori, **Fabrizio Castori e Roberto Stellone**. Li seguo con grande interesse”.*

Chiudiamo questa breve chiacchierata con un suo pensiero sui due talenti più importanti e al tempo stesso

«Cassano
e Balotelli?
Mi aspetto
una prova
di maturità»



difficili del calcio italiano: Antonio Cassano e Mario Balotelli. Per entrambi in estate si è concretizzato un ritorno “a casa”, con Samp e Milan che li hanno riabbracciati.

“Cassano l'ho fatto esordire io in Nazionale nel 2003 e lo conosco bene, così come anche Balotelli che ho seguito. Entrambi rappresentano dei punti interrogativi. Ovviamente, però, non parlo dell'aspetto qualitativo o tecnico, visto che tutti conoscono bene cosa sono in grado di fare, ma di quello della maturità. Da entrambi servirà un salto in avanti: solo in quel caso saranno in grado di riprendere le redini delle rispettive carriere e tornare ad essere decisivi per le squadre in cui giocano”.

Giovanni
TRAPATTONI

Calcio 2000

ogni mese in edicola... dal 1997

Calcio2000 entra nel network di **TUTTOmercatoWEB.com**

ACQUISTI E PLUSVALENZE

ESTATE MOLTO ATTIVA PER LA
DEA. TANTI I VOLTI NUOVI,
BASELLI E ZAPPACOSTA ADDIO

Un mercato da 6,5. L'Atalanta ha vissuto il passaggio da **Pierpaolo Marino** a **Giovanni Sartori**, ma l'opera del dirigente nerazzurro è senz'altro buona. Tantissime le cessioni - per lo più di ragazzi del vivaio ai quali è stata trovata squadra - parecchi pure gli acquisti, sebbene la formazione titolare veda, di fatto, solamente tre cambi.

ACQUISTI - Quasi tutti complicati, a parte quello di **Jasmin Kurtic**, centrocampista nella passata stagione nella Fiorentina, bravo a calarsi subito nella parte: passare dal battagliare per l'Europa a una squadra di medio basso cabotaggio non è semplice, lo sloveno ci era abituato precedentemente. Al Torino ha fatto molto bene, al Sassuolo un po' meno, ma la trattativa per il suo approdo è stata abbastanza semplice. Meno quella per **Marten de Roon**, la principale scommessa - per ora stravinta, con due prestazioni fantastiche tra Inter e Frosinone - dell'estate. All'Herenveen era capitano, e il carisma - pur senza parlare troppo in campo - si nota a occhio nudo. Così come le sue capacità da guastatore, forse più mezz'ala che non regista puro: ha, però, la capacità di giocare a un tocco e distribuire bene il gioco. Probabilmente sarà l'alternativa (di lusso) a **Luca Cigarini**, ma non un titolare fisso. Sebbene abbia iniziato benissimo. Ultimi, in ordine cronologico ma non di importanza, i difensori **Rafael Tolo** e **Gabriel Paletta**, stopper di grosso spessore, probabilmente i titolari futuri dei nerazzurri. Sulla carta lo sono di già, con l'italoargentino migliore in campo nel Trofeo Bortolotti contro lo



Shakhtar Donetsk. Meno importanti - ma ancora da valutare - gli approdi di **Gaetano Monachello**, **Boris Radunovic** e **Davide Bassi**: il primo ha impressionato positivamente, ma dovrà lottare per una maglia da titolare con Pinilla e Denis. Non una passeggiata. **CESSIONI** - L'estate delle plusvalenze, perché l'Atalanta è riuscita a piazzare tre grossi botti in uscita, partendo da **Yohan Benalouane**. Sette milioni di euro per il difensore francese, approdato al Leicester City di **Claudio Ranieri**, sono una cifra che permette di reinvestire sul mercato e guardare al futuro con una certa serenità. Nella passata annata era stata l'Inter a essere vicina al suo cartellino, ma la trattativa si risolse con un nulla di fatto. Incasso praticamente raddoppiato con l'addio, destinazione Premier League, dell'ex Parma. Subito dopo arrivano le due cessioni degli under 21, **Daniele Baselli** e **Davide Zappacosta**, acquistati dal Torino per una cifra di undici milioni (più due di bonus): certo, potrebbero esplodere da un momento all'altro - e forse Baselli, con i gol nelle prime uscite - lo ha già fatto, ma per quanto visto a Bergamo era una cifra più che ragionevole. Scaduti i contratti di **Giuseppe Biava** (comunque il migliore della scorsa retroguardia) e **Urby Emanuelson**, se ne sono andati pure **Richmond Boakye**, al Roda, e **Cristiano Del Grosso**, al Bari. Piccolo giallo su **Avramov**: aveva un accordo per il rinnovo automatico, non è stato fatto valere.

ATALANTA (4-3-3): Sportiello; Masiello, Tolo, Paletta, Dramé; Carmona, Cigarini, Kurtic; Maxi Moralez, Pinilla, Gomez. All: Reja.



foto Image Sport

L'ERA DI PANTALEO

TRENTASEI OPERAZIONI E UNA SQUADRA, PIÙ GIOVANE, CHE HA CAMBIATO PELLE DALLA CINTOLA IN SU

Una rivoluzione vera e propria quella operata da **Pantaleo Corvino** durante l'estate. Diciassette ingressi, diciannove uscite, senza contare i prestiti non riscattati o i contratti non rinnovati ai giocatori che lo scorso anno sposarono il progetto Bologna quasi a scatola chiusa e con poche certezze portando poi la squadra in Serie A.

ACQUISTI - La prima parte del mercato è stata all'insegna della lentezza con alcuni colpi importanti messi a segno - **Antonio Mirante** fra i pali, **Luca Rossetini** in difesa, **Lorenzo Crisetig** in mezzo al campo - e qualche innesto d'esperienza utile a guidare una squadra che andava ringiovanita. Poi l'accelerazione con gli arrivi dei promettenti **Erick Pulgar**, **Filippo Falco** e **Marco Crimi** in mezzo al campo prima dei botti finali: **Mattia Destro**, **Godfred Donsah**, **Saphir Taider** ed **Emanuele Giaccherini**. Soprattutto il centravanti ex Roma è stato il colpo da 90 agognato per un'estate intera dalla piazza bolognese che sperava però non rimanesse isolato e venisse accompagnato da almeno un altro pezzo pregiato che invece non è arrivato. Sono arrivati però tanti giovani, cosa inusuale sotto le due torri in tempi recenti, come - oltre i sopraccitati - **Amadou Diawara**, **Emil Kraft** e **Marko Krivicic** che permettono al Bologna di avere metà della rosa composta da giocatori nati dopo il 1990.

CESSIONI - C'era tanto da fare in uscita, con molti



Foto: Image Sport

calciatori fuori dai piani tecnici ormai da tempo immemore, ma ancorati sotto le due torri da contratti assurdi che frenavamo anche i più timidi interessi. Corvino ha così operato andando alla ricerca di rescissioni consensuali che permettessero ai vari giocatori di trovare più agevolmente una squadra che credesse in loro e nel contempo alleggerisse l'enorme monte ingaggio del Bologna. Hanno così lasciato i rossoblu giocatori come **Bianchi**, **Abero**, **Garics**, per citare i più famosi. I più giovani, e promettenti, sono stati piazzati in Lega Pro dove potranno provare a mettersi in mostra e guadagnarsi un posto nel Bologna che verrà. Solo con **Daniele Cacia**, salvo sorprese, non si è riusciti a trovare una soluzione visto che l'attaccante ha rifiutato varie proposte interessanti in Serie B e rischia di rimanere fino a gennaio ai margini del gruppo.

FORMAZIONE - **Delio Rossi** l'ha già detto e ribadito il Bologna non avrà un modulo fisso e del resto l'abbondanza di alternative in mezzo al campo e sugli esterni, il tutto per esaltare l'unica vera stella della squadra, ovvero Destro su cui peserà l'intero attacco rossoblu. Le alternative non convincono troppo: **Robert Acquafresca** e **Matteo Mancosu** sono giocatori utili nel turn over, ma su cui non si può puntare a scatola chiusa. Bisognerà inoltre vedere l'impatto che avrà il francese **Anthony Mounier** con la realtà italiana. Falco, **Brienza** e Giaccherini, ammesso che torni quello pre infortunio, sono giocatori che possono dare imprevedibilità e velocità alla manovra, ma non garantiscono un gran bottino di gol. In mezzo al campo si è puntato sulla gamba, la forza e la capacità di inserimento, ma poco sulla qualità con un solo regista di ruolo in rosa. Una scelta che potrebbe pagare come no. In difesa il punto interrogativo è per la corsia di destra dove **Mbaye** ha mostrato più di una lacuna, Kraft è - a oggi - un oggetto misterioso e Ferrari un centrale spostato lì per necessità.

BOLOGNA (4-3-3): Mirante; Mbaye, Gastaldello, Oikonomou, Masina; Taider, Crisetig, Donsah; Giaccherini, Destro, Mounier. All. Rossi.

CENERENTOLA A CHI?

RIVOLUZIONE EMILIANA,
AFFINCHÉ LA CARROZZA
NON SI TRASFORMI IN ZUCCA

Il Carpi vive una fiaba: dopo due anni in Serie B, arriva la prima esperienza in A grazie a **Fabrizio Castori**, 9 promozioni in carriera fino alla massima serie. Il mercato a saldo zero racconta una mezza verità: sono ben 17 i volti nuovi al Braglia, perché si gioca a Modena, troppo costosa la ristrutturazione del Cabassi. Molti di questi innesti hanno comportato un peso aggiuntivo sul bilancio, visti gli ingaggi più alti: il mercato a impatto zero rimane solo un bel titolo.

ACQUISTI – La copertina è per **Marco Borriello**, arrivato a mercato chiuso in cerca di rilancio: l'ultima stagione positiva al Genoa con 12 reti tre anni fa, ora il bomber, 71 gol in A, vuole un posto al sole. Tutta nuova la porta: sono arrivati **Francesco Benussi**, **Zeljko Brkic** e **Vid Belec**; l'asse con l'Udinese ha portato gli arrivi di **Igor Bubnjic** e **Gabriel Silva**. Nel reparto arretrato si punta su **Nicolas Spolli** e **Cristian Zaccardo**, chiamati a rinverdire i fasti passati; Wallace deve dimostrare che Inter e Chelsea non si erano sbagliate. Stesso leitmotiv a centrocampo, ove **Andrea Lazzari**, **Raphael Martinho** e **Luca Marrone**, per ragioni diverse, arrivano ad un punto cruciale delle rispettive carriere; come Isaac Cofie, che dovrà calarsi nel ruolo di potenziale titolare. Tre scommesse estere per chiudere: **Gaspar Iniguez**, **Federico Gino** e **Matteo Fedele**. In attacco è arrivato a parametro zero **Kamil Wilczek**, capocannoniere dell'Ekstraklasa; dalla Fiorentina, infine, c'è **Ryder Matos**.

CESSIONI – Rivoluzione senza rivoluzione: i gioiel-



foto FDL

li sono tutti rimasti. Il nome più eclatante in uscita è quello di **Filippo Porcari**, ceduto al Bari; è arrivato ma ha già salutato **Ryan Hiwat**, preso dalle giovanili del PSV Eindhoven e girato in prestito al Lanciano. Dei protagonisti della promozione, via pure **Alessio Sabbione**, in prestito al Crotone. Senza partenze eccellenti, l'attenzione è sui giocatori protagonisti l'anno scorso ma via per fine prestito: **Emanuele Suagher**, **Salvatore Molina**, **Aljaz Struna**, **Roberto Inglese** e **Simon Laner**. Anche senza grandi cessioni, la rivoluzione ha bussato alle porte di Carpi.

FORMAZIONE – In passato, Castori ha alternato 3-5-2 e 4-3-3 con sporadiche concessioni al 4-4-1-1. Gli innesti estivi suggeriscono che la difesa base sarà a tre: Zaccardo, Spolli e Bubnjic i titolari, Gagliolo può giocarsi le sue carte. Dietro di loro, Belec insidierà Brkic fra i pali. A destra, Wallace o Letizia, con Matos *outsider*; a sinistra, ballottaggio fra Silva e Martinho, terzo incomodo Di Gaudio. La cabina di regia sarà affidata a Marrone, a scuola da Pirlo: al suo fianco, Cofie garantisce fisicità, Iniguez *tackle* e inserimenti. Più indietro Lazzari e Pasciuti, comunque nomi spendibili per l'undici titolare. In attacco, se reggerà, ecco la coppia tutta centimetri Borriello-Mbakogu; Wilczek, Di Gaudio e Matos alternative per il 4-3-3.

CARPI (3-5-2): Brkic; Zaccardo, Spolli, Bubnjic; Wallace, Cofie, Marrone, Iniguez, Silva; Borriello, Mbakogu. Alle: Castori.



foto Image Sport

FABRIZIO CASTORI

CONSOLIDARSI PER SOGNARE

POCHI INNESTI MA MIRATI. SI PUNTA SULL'ESPERIENZA

Il nuovo Chievo riparte dalle vecchie certezze: **Rolando Maran** in panchina e una squadra solida, quadrata, che non ha paura di niente e nessuno e prova ad imporre comunque il proprio gioco. Su ogni campo, con le proprie armi. L'obiettivo minimo quest'anno sembra una salvezza ancor più tranquilla dell'anno passato e stando alle sensazioni il traguardo pare raggiungibile senza patemi. La qualità generale è al di sopra della media e il gruppo è affiatato tanto che non è escluso che la squadra possa diventare una vera e propria outsider.

Il club veneto ha fatto nel corso della campagna estiva pochi innesti ma mirati: del resto, la struttura dell'anno passato aveva fornito ampie garanzie e allora le necessità erano semplicemente quelle di puntellare i reparti. A partire dalla difesa dove è arrivato lo svincolato **Massimo Gobbi**, un elemento di esperienza che nella squadra di Maran sembra starci alla perfezione. Il centrocampo è stato rinforzato con **Castro** e nelle ultime ore del mercato anche con **Giampiero Pinzi**, altro giocatore dalla lunga carriera e che con i veneti aveva già giocato dal 2008 al 2010.

Ma analizziamo ora nello specifico la formazione clivense: il modulo resta il 4-4-2 caro a Maran e in porta è stato confermato l'argentino **Albano Bizzarri**, spesso protagonista l'anno passato con interventi decisivi. In difesa, dove è partito Zukanovic destinazione Sampdoria, il tecnico si affida ai confermati **Frey**, **Gamberini** e **Cesar** e alla novità Gobbi. Tutto



foto Image Sport

sommato un reparto in grado di 'tenere' e che oltretutto si conosce già molto bene. Senza dimenticare che tra le alternative, oltre all'esperto **Dainelli** è arrivato dalla Samp anche **Cacciatore**. E si punta ovviamente anche a poter avere di nuovo a totale disposizione **Mattiello** dopo il gravissimo infortunio al ginocchio occorso nella stagione passata.

A centrocampo giocano solitamente **Castro**, **Rigoni**, **Hetemaj** e **Birsa**, con quest'ultimo che pure quest'anno è chiamato a dare quelle accelerazioni e quella fantasia che possono risultare la chiave di volta della partita. Una delle prime alternative a metà campo è **Pinzi** ma anche - per dare maggior brio alla manovra - **Simone Pepe**, prelevato dalla Juventus. In avanti ci sono varie possibilità per Maran, a partire dalla coppia **Paloschi-Meggiorini** che sembra essere ben costruita. L'ex giocatore dell'Inter potrebbe oltretutto diventare una delle grandi sorprese di questo campionato: i colpi anche ad effetto non gli mancano e spesso sono pure funzionali al risultato finale. Ma dal Cagliari è arrivato anche **MPoku**, giocatore destinato col tempo a crescere e ad ambientarsi, e capace di lasciare il segno con i suoi colpi e la sua velocità. Nel complesso, come dicevamo, il Chievo è una squadra compatta, capace di giocarsela su ogni campo e che ha deciso di puntare prevalentemente sull'esperienza, come dimostrano - solo per citarne alcuni - i vari **Bizzarri**, **Frey**, **Gamberini** e **Gobbi**.



CASTRO

foto Image Sport

ANNO ZERO

L'EMPOLI RIPARTE DA GIAMPAOLO E DA TANTI GIOVANI

Anno zero, l'Empoli è ripartito da **Marco Giampaolo**. Anche se, per il momento, con molta molta fatica. Ed obiettivamente c'era da aspettarselo. Perché l'impronta (splendida) che **Maurizio Sarri** aveva saputo dare alla sua squadra nel corso della passata stagione è una "macchia" molto difficile da togliere dal nuovo undici che il presidente **Corsi** ed il ds **Carli** hanno costruito per questa nuova annata, un campionato dove ancora una volta l'Empoli proverà a lottare con tutti i suoi mezzi per guadagnarsi la permanenza in Serie A. L'inizio, lo sappiamo, non è stato dei migliori e nel complesso una grande mano - almeno per il momento - non è arrivata nemmeno dal mercato, dove a fronte di tante, importantissime partenze sono arrivati giocatori per gran parte ancora tutti da scoprire.

CESSIONI - Sono stati tanti, forse troppi i nomi di rilievo che nel corso delle ultime settimane hanno salutato il Castellani. Giocatori cardine che avevano costituito l'ossatura di quel magnifico undici che sotto la guida di Sarri si era saputo conquistare la permanenza in Serie A a suon di bel gioco e di complimenti. Se ne sono infatti andati in un colpo solo il portiere **Sepe** (che si è spostato di appena 30 km alla Fiorentina), i difensori **Rugani** e **Hysaj** (oggi rispettivamente alla Juventus ed al Napoli), il metronomo **Valdifiori** (che ha seguito in Campania Sarri), il mediano **Vecino** e lo storico bomber **Francesco Tavano**, oltre a giocatori di tono minore come **Verdi**, **Signorelli** e **Brillante**. E per fortuna che è rimasto "magic" Saponara, forse il colpo di mercato più importante di tutti e per il momento già capocannoniere della formazione.

ACQUISTI - In compenso però in casa azzurra



fotolimage Sport

sono arrivati tanti giovani di belle speranze, tutti calciatori promettenti che sperano di ripetere le gesta della formazione azzurra della passata stagione. I nomi di rilievo, a dire il vero, non sono molti ed anche la piazza sotto questo aspetto non ha lesinato un po' di scetticismo: dalla Roma, per la porta, è arrivato il polacco **Skorupski**, mentre in difesa il quartetto più interessante è costituito da **Zambelli**, l'ex Parma **Costa** ed i due ex viola **Camporese** e **Bittante**. A centrocampo non è cambiato molto (si segnala solo l'arrivo di **Paredes** dalla Roma), mentre il nome più altisonante di tutta la campagna acquisti azzurra è proprio in attacco, dove è arrivato in prestito il croato **Livaja**, che però in 37 apparizioni in A ha segnato appena 4 gol: un bottino a dir poco magro.

Tutto, dunque, è nelle mani di **Marco Giampaolo**. Un tecnico molto stimato da tutta la proprietà azzurra - anche se a digiuno dalla Serie A da qualche anno - cui è affidato l'arduo compito di conquistare una salvezza che sulle rive dell'Arno sarebbe accolta come un secondo miracolo consecutivo. Un compito molto difficile, certo. Ma non impossibile per questo Empoli.

EMPOLI (4-3-1-2): Skorupski; Zambelli, Tonelli, Barba, Mario Rui; Zielinski, Dioussé, Croce; Saponara; Maccarone, Livaja. All: Giampaolo.



MARCO GIAMPAOLO

fotolimage Sport

MERCATO IN ATTIVO PER RISANARE IL BILANCIO

RESTANO I DUBBI SUL VALORE DI UN GRUPPO RIFONDATA DOPO L'ADDIO DI MONTELLA

Si chiude con otto acquisti e una vera e propria valanga di cessioni il mercato della Fiorentina. Al termine delle trattative estive i viola si possono dire più che soddisfatti dell'esito economico, con un risanamento del bilancio

che ha portato un attivo da 4 milioni circa oltre la riduzione del monte ingaggi di quasi il 30%. Quanto al discorso tecnico sarà il campo a dare le risposte, anche se per **Paulo Sousa** il compito si preannuncia, sulla carta, difficile. Fosse solo per il peso dell'eredità di **Vincenzo Montella**. D'altronde l'annata si era aperta con la cessione di **Cuadrado**, ed era più o meno scontata la linea aziendale intrapresa dai **Della Valle**. La Fiorentina doveva rientrare e così è stato. Restano, semmai, i dubbi sul valore complessivo di una squadra completamente rivista, nonostante fosse reduce da tre quarti posti consecutivi.

ACQUISTI – Il mercato viola è di fatto cominciato con la cessione di **Savic** all'Atletico Madrid, nell'affare che ha messo a disposizione **Mario Suarez**. Il centrocampista spagnolo arriva dopo la rescissione del contratto, ma con un conguaglio importante per la vendita del difensore montenegrino (una decina). L'acquisto più costoso l'attaccante croato **Nikola Kalinic**, per



foto Federico De Luca

5,5 milioni dal Dnipro mentre il giovane uruguayano **Jaime Baez**, è costato oltre 2 milioni. Il brasiliano **Gilberto**, dal Botafogo, qualcosa di meno. **Astori** e **Blaszczykowski** arrivano invece in prestito (oneroso) con diritto di riscatto. In particolare il polacco resta probabilmente la mossa più interessante nel corso dell'estate. Infine il prestito di **Sepe**, che è costato poco meno di 1 milione, mentre **Verdù** è arrivato a parametro zero visto lo svincolo dal Baniyas. Il resto, a detta dello stesso Pradè, arriverà a gennaio con un difensore (**Mexes** rimane il rimpianto) e un centrocampista.

CESSIONI – Praticamente una trentina le cessioni, con conseguente sollievo per le casse societarie da tempo oppresse da un monte stipendi fuori budget. Determinante la cessione di **Mario Gomez** al Besiktas in prestito con obbligo di riscatto, e le partenze dei numerosi svincolati, da **Aquilani** a **Pizarro** a **Vargas** ed **El Hamdaoui**. Dalle cessioni sono arrivati circa 15 milioni: una decina per Savic, un milione circa ciascuno per **De Silvestri** (riscatto della proprietà da parte della Samp), **Bittante** e **Camporese** (all'Empoli). Il Betis di Macia versa circa 2 milioni nelle casse viola per **Piccini** e **Joaquin**, mentre **Basanta** torna al Monterrey con la formula del prestito. Sul finale dell'ultimo giorno di mercato **Hegazy** ha poi rescisso, mentre il giovane **Bagadur** è rimasto visto il numero esiguo di difensori a disposizione di Sousa.

FORMAZIONE - Modulo cervelletto per Sousa che dovrà comunque affidarsi spesso e volentieri alla difesa a tre, con due trequartisti dietro alla prima punta. Per le prime due gare di campionato Sousa ha lasciato fuori **Babacar** e **Vecino** a favore di **Kalinic** e del tritico **Borja**, **Badelj**, **Suarez**. Dietro il titolare accanto a **Gonzalo Rodriguez** è per il momento **Roncaglia** e non **Astori**, così come a sinistra è partito molto forte **Alonso** (due gol nelle prime due gare) a discapito di **Pasqual** finito in panchina. **Tatarusanu**, infine, è l'iniziale prescelto per la porta con **Sepe** a fare la riserva.

FIORENTINA (3-4-2-1): Tatarusanu; Tomovic, Rodriguez, Roncaglia; Blaszczykowski, Borja Valero, M.Suarez, Alonso; Bernardeschi, Ilicic, Kalinic. All: Suosa

CONFERME E SCOMMESSE, IL MENU CIOCIARO

SQUADRA FONDATA SU UN GRUPPO STORICO, MA CON TANTI GIOVANI IN CERCA DI (RI)LANCIO

Gruppo storico confermato e innesti di esperienza o prospettiva per aumentare le capacità tecniche e carismatiche di una squadra che si ritrova in Serie A un po' per caso, senza averlo seriamente programmato, dopo una stagione straordinaria agli ordini di mister Stellone. Non potendo disporre dei grandi capitali a disposizione delle grandi, i gialloazzurri di Ciociaria hanno scelto così di puntare forte sull'arma a doppio taglio del prestito, o in alternativa sulla voglia di riscatto ed emergere di talenti stranieri.

ACQUISTI - L'acquisto di spessore è arrivato a sorpresa, nell'ultimissima settimana di mercato: **Nicolas Castillo**, centravanti cileno dalle grandi potenzialità ma frenato nell'ultimo anno da un gravissimo infortunio al ginocchio, è la scommessa del patron Stirpe, che ha seguito da vicino lo svolgersi delle ultime trattative direttamente a Milano, all'ATA Hotel Executive, sede diretta delle trattative nel capoluogo lombardo. Pur di rinforzare il suo Frosinone, è andato "contro" il parere del tecnico Stellone, che aveva affermato privatamente e pubblicamente di essere felicissimo del proprio reparto offensivo, già prima dell'arrivo di



foto Image Sport

Alexander Tonev, altro acquisto degli ultimi giorni del patron frusinate. Nelle idee della società, il bulgaro è un innesto di esperienza in una rosa sostanzialmente priva di minutaggio in Serie A, a parte poche eccezioni. Nella stessa direzione l'arrivo di **Modibo Diakité**, ex Cagliari, così come il sassolese **Yussif Chibsah**. Meno esperienza, ma più prospettiva e voglia di emergere, porta **Daniele Verde**, proveniente dalla vicina Roma. **Nicola Leali** invece, già nelle prime due gare ufficiali, ha dimostrato di essere una certezza più che una promessa: alle sue spalle il confermato Zappino e il nuovo arrivo **Lys Gomis**. Dulcis in fundo, a rimpolpare i ranghi in difesa sono arrivati **Daniel Pavlovic**, ex Grasshoppers, e **Aleandro Rosi**, di proprietà del Genoa.

CESSIONI - Nessun big ha lasciato Frosinone, per espressa volontà del tecnico e della società, interessati a confermare il gruppo che benissimo ha fatto in Serie B con una galoppata vincente fino alla promozione. Via **Damiano Zanon**, alla Ternana, ma anche **Arturo Lupoli**, che ha scelto di ripartire dalla Lega Pro. **Raffaele Schiavi**, capendo di non avere chance di titolarità, ha lasciato il Lazio per sposare la causa del Catania. L'addio a sorpresa di **Mirko Pigliacelli** infine, nelle ultimissime ore del mercato, ha costretto la dirigenza ad una immediata sostituzione nel ruolo.

FORMAZIONE - **Leali** è titolare inamovibile in porta e davanti a lui la difesa si sviluppa da destra a sinistra su una linea a quattro: **Crivello** e **Rosi** sulle fasce, **Diakité** e **Blanchard** il pacchetto centrale. A centrocampo, di solito a quattro piuttosto che a tre, con l'aggiunta del trequartista, **Paganini** e **Soddimo** solo le ali titolari (ma **Tonev** è un'alternativa importantissima, per ora), con **Gori** e **Gucher** duo di rottura più che di costruzione. Davanti, **Ciofani** si appresta a tornare il titolare fisso che era l'anno scorso: al suo fianco **Castillo** si gioca il posto con **Dionisi**, mentre Longo appare più un'alternativa al centravanti, **Ciofani** appunto.

FROSINONE (4-4-2): Leali; Rosi, Diakité, Blanchard, Crivello; Paganini, Gori, Gucher, Soddimo; Ciofani, Castillo.

TANTO DI CAPEL

COLPI A SORPRESA, UNA CONFERMA FONDAMENTALE E IL SOLITO DINAMISMO PER I ROSSOBLÙ

Una gran bella estate di calciomercato. Il Genoa di **Enrico Preziosi** come spesso capita non si è fatto sfuggire l'occasione per fare un po' di fuochi d'artificio durante la sessione da poco conclusasi. Sono partiti giocatori importanti, sono arrivati giovani talenti e promesse più o meno conosciute. Senza considerare il (quasi) acquisto di **Juan Manuel Iturbe**, un nome che avrebbe fatto da ciliegina e guarnitura extra sulla torta rossoblù.

ACQUISTI - Dalla porta all'attacco, Gasperini si è ritrovato un manipolo di nuovi giocatori a disposizione. Ma l'acquisto più importante, lasciatecelo dire, è la permanenza di **Diego Perotti**. Con certe affermazioni si rischia di cadere nel banale, ma chi segue il Genoa sa bene qual è la forza d'urto dell'argentino. Uno cercato a più riprese da molti importanti club, italiani ed esteri, ma che Preziosi ha avuto la forza di trattenere. Bene per il Genoa, per Gasperini soprattutto, che ora potrà puntare su bocche di fuoco di tutto rispetto. Si perché in estate è arrivata la conferma, per certi versi attesa, di **Leonardo Pavoletti**. Ma oltre all'ex Sassuolo, sono tanti i giocatori dalla spiccata tecnica e predisposizione offensiva ad aver fatto sbarco in Liguria. Il primo è stato **Pandev**, uno che aveva detto sì al progetto rossoblù in tempi non sospetti. L'ultimo, o uno degli ultimi, è stato **Diego Capel**, esterno spagnolo dal curriculum importante



foto Image Sport

arrivato dallo Sporting Lisbona. Con loro, anche **Gakpé**, uno che non ci ha messo molto a farsi conoscere dal pubblico del Ferraris. I rinforzi però non hanno riguardato solo l'attacco: a centrocampo ecco l'esperto **Dzemali** ed il giovane **Ntcham**, uno che nei prossimi anni farà parlare di se. Ma anche in difesa ci sono stati ottimi colpi: dallo Zenit è arrivato **Ansaldo**, l'anno scorso all'Atletico Madrid. Sull'altro lato, ecco **Issa Cissokho**, la dimostrazione vivente che la gavetta serve a qualcosa. Dal Siviglia è arrivato anche **Diogo Figueiras**, uno su cui Preziosi è pronto a scommettere. Chiusura con **Munoz** e **Ujkani**, due utili rinforzi che ben conoscono il nostro campionato.

Ps: Con Iturbe, ovviamente, il giudizio sarebbe stato ancora più lusinghiero.

CESSIONI - **Antonini, Borriello, Kucka, Iago Falque, Bertolacci** e **Roncaglia**. Questi i giocatori di maggior peso che hanno abbandonato la Liguria in questa estate. Gol, esperienza e qualità, ma almeno sulla carta dovrebbero esser stati rimpiazzati tutti a dovere. Doveva partire anche Perotti, ma Preziosi ha avuto la forza economica di dire no e fare la voce grossa di fronte a proposte inadeguate. Probabilmente Gasperini avrebbe voluto trattenere alcuni di questi fedelissimi, ma le leggi di mercato a volte vanno anche oltre il diktat degli allenatori.

FOMAZIONE - Gasperini continuerà a portare avanti la difesa a 3, con un centrocampo dinamico pronto a supportare il grande lavoro fisico di tutta la squadra. Con De Maio e Burdisso sicuri titolari, l'altro posto sembra destinato a Munoz. A centrocampo, Ansaldo è l'interprete ideale della corsia mancina, mentre Cissokho proverà ad arare la fascia destra. Al centro, Rincon, Dzemali, Ntcham e Tino Costa si contenderanno i due posti rimasti. Davanti spazio al tridente con Pavoletti al centro, supportato dalla classe di Perotti e Diego Capel, con Pandev e Gakpé pronti a dire la loro.

GENOA (3-4-3): Perini; De Maio, Burdisso, Munoz; Cissokho, Rincon, Tino Costa, Ansaldo; Diego Capel, Pavoletti, Perotti. All. Gasperini.

OBIETTIVO TRIS

SOCIETÀ E SQUADRA A CACCIA DELLA TERZA SALVEZZA CONSECUTIVA. CON TONI ANCORA LEADER

“Non c'è due senza tre”: recita così un vecchio adagio ed è ciò a cui punta anche il Verona, ovvero la terza salvezza consecutiva. Nella prima stagione nella massima serie sorprese tutti grazie agli exploit di **Toni, Iturbe**

e **Romulo**; lo scorso anno, con qualche affanno in più ma con un centravanti laureatosi capocannoniere del campionato seppero tenere lontane le zone calde; in questa stagione vedremo cosa accadrà ad una squadra che ha un attacco potenzialmente devastante ma anche qualche lacuna.

ACQUISTI - Il neo ds scaligero **Riccardo Bigon** ha pensato principalmente a portare giovani talenti italiani in rosa. **Federico Viviani** arrivato dalla Roma dopo una lunga battaglia di mercato con il Palermo ne è la riprova. Assieme a lui il rientrante **Michelangelo Albertazzi**, **Eros Pisano**, **Luca Siligardi** e il riscatto di **Greco** dal Genoa si è puntato a formare un gruppo di prospettiva. **Claudio Winck**, difensore brasiliano arrivato in prestito dall'Internacional di Porto Alegre è invece l'incognita. Infine **Giampaolo Pazzini**. L'ex Milan, con Toni ancora protagonista, può sembrare per certi versi un lusso, ma anche la riprova della volontà di puntare al futuro del club.

CESSIONI - L'estate non ha visto partenze dolorose per la truppa di **Andrea Mandorlini**. **Javier Saviola** è tornato al River Plate senza che nessuno versasse una lacrima ma con il pensiero fisso di quello che sarebbe potuto essere e non è stato.



foto Image Sport

Hanno salutato salutato anche **Rafael Marques**, **Alejandro Gonzalez**, **Alessandro Agostini** e **Lazaros Christodouloupoulos** (al fotofinish in uno scambio di prestiti con Wszolek) non andando ad alterare di molto gli equilibri della rosa. Il gruppo è stato confermato nelle sue parti centrali, andando a sfolire solo gli elementi sostituibili o non irrinunciabili.

FORMAZIONE - Sarà un dilemma che Mandorlini dovrà cercare di risolvere per tutta la stagione. Da una parte ci sarà la possibilità di schierare il “solito” Verona, disegnato con il classico 4-3-3 che in questi anni ha portato soddisfazioni a tutti. Dall'altra, invece, la tentazione di mettere insieme **Toni** e **Pazzini**, due centravanti vecchio stampo per un Verona potenzialmente pericolosissimo negli ultimi 16 metri. Il resto della squadra, però, dovrà essere brava ad assorbire questo campionato, soprattutto nella persona di **Juanito Gomez**. L'argentino è il soldato perfetto di Mandorlini e toccherà probabilmente a lui il compito di cucire i due bomber con il resto della formazione. Un compito tutt'altro che facile ma che non può essere accantonato. Pena il fallimento.

HELLAS VERONA (4-3-1-2): Rafael; Sala, Marquez, Helander, Souprayan; Ionita, Viviani, Hallfredsson; Gomez Taleb; Toni, Pazzini. All: Mandorlini.



foto Image Sport

ANDREA MANDORLINI

RIVOLUZIONE DEL MANCIO

DOPO SEI MESI DIFFICILI IL TECNICO JESINO HA PRETESO UNA SQUADRA A SUA IMMAGINE

Una vera rivoluzione, questa era stata l'esplicita richiesta di **Roberto Mancini** e questa è stata la consegna che la società ha cercato di rispettare nella miglior maniera possibile. Innesti mirati e votati a rifondare quasi del tutto una squadra troppo scarsa per poter rappresentare i colori nerazzurri in giro per l'Europa.

ACQUISTI - Difesa rinnovata quasi del tutto, con l'unica eccezione del ruolo di terzino destro che nelle prospettive estive sarebbe dovuto essere di **Montoya**, ma che l'ex Barça non sembra ancora all'altezza di ricoprire adeguatamente. Spazio a **Santon**, quindi, confermato dopo le tante sirene estive. Diverso il discorso per la coppia centrale, composta da **Miranda** e **Murillo**. Un binomio che unisce la qualità e l'esperienza ad alti livelli del brasiliano allo strapotere fisico e la grinta del colombiano. Le prime uscite hanno dato riscontri confortanti, ben lontani da quelli della "banda del buco" **Raonocchia-Juan Jesus**. Sulla sinistra era stato provato con buoni esiti proprio il brasiliano, ma nella deadline del mercato è stato acquisito a furor di Mancio il conazionale **Telles**. Qualità, corsa ed attitudini alle consegne tattiche dovrebbero essere i suoi punti forti. Il campo sentenzierà. Mediana a tre rifondata sui muscoli e il fisico di **Kondogbia**, **Felipe Melo** ed uno a scelta tra **Guarin** e **Brozovic**. Il primo non ha bisogno di presentazioni, dopo i fiumi di inchiostro spesi nel raccontare la trattativa milionaria (40 bonus compresi) che ha consentito all'Inter di beffare i cugini rossoneri; sul secondo garantisce Mancini dopo l'esperienza condivisa al Ga-



foto Image Sport

latasaray. In attacco **Icardi** resterà il perno intoccabile, ma ai suoi fianchi giostreranno **Jovetic** e **Perisic**. L'ex viola sembra essersi calato alla grande nella sua nuova realtà, senza timori e con la qualità che da sempre lo contraddistingue. Il croato ha lasciato il Wolfsburg perché totalmente rapito dal progetto di Mancini: unisce qualità tecnica a voglia di sacrificio. La sua forza in Bundesliga è stata la continuità di rendimento, trasportarla in Italia sarebbe la migliore giustificazione per i 20 milioni spesi. L'alternativa ai due è **Adem Ljajic**: spesso indolente, è dotato di colpi di classe che possono fare di lui il perfetto dodicesimo. Uno step ulteriore a livello mentale potrebbe però fare di lui uno degli esterni d'attacco più letali ed imprevedibili del campionato.

CESSIONI - Tre i nomi che monopolizzano questa voce, al di là dei tanti comprimari. Il primo è quello di **Xherdan Shaqiri**: arrivato a gennaio tra aspettative ed entusiasmo, ha palesato subito la sua scarsa attitudine al ruolo per cui Mancini lo aveva voluto con tanta forza. Sei mesi in sordina ed un addio discusso e discutibile verso lo Stoke City. Difficile spiegare con cognizione di causa la ratio alla base della scelta dell'Inter e del ragazzo. Viste le qualità di cui dispone, forse avrebbe meritato un'altra chance. Inevitabile, poi, il riferimento all'addio più sanguinoso ma meglio retribuito. La vagonata di milioni arrivata da Madrid per **Mateo Kovacic** non ha fatto riflettere nemmeno un secondo **Ausilio** ed **Thohir**. Addio ad uno dei talenti più cristallini, ma mai definitivamente esploso in nerazzurro. Ovviamente farà bene e diventerà un top assoluto, ma questo sacrificio non si poteva davvero evitare. Meno rimpianti li avrebbe suscitati la cessione di **Hernanes**, se solo il brasiliano non avesse rinforzato una Juventus totalmente spaesata nella ricerca di un trequartista. Gli undici milioni incassati consentono all'Inter di evitare minusvalenze rispetto a quanto investito per il suo acquisto su indicazione di Mazzarri. Mancini non ha più un trequartista, ma evidentemente non aveva nemmeno la minima intenzione di utilizzarlo.

INTER (4-3-3): Handanovic, Santon, Miranda, Murillo, A. Telles; Kondogbia, F.Melo, Brozovic; Jovetic, Icardi, Perisic. All: Mancini.

TANTO TUONÒ CHE HERNANES

RIVOLUZIONE COMPLETA PER I VICE-CAMPIONI D'EUROPA CHE PERDONO TRE TENORI

La tempesta, poi la quiete, poi qualche delusione e gli inattesi turbini finali.

ACQUISTI - È stata un'estate variabile, con raggi di sole chiamati **Mario Mandzukic** e **Paulo Dybala**, tormentone e tormentoni come **Julian Draxler** e **Mario Gotze**, per la Juventus. Poi, tanto tuonò che **Hernanes**. Un Profeta per **Allegri** e 11 milioni di euro per Erick Thohir, il brasiliano è in ordine temporale solo l'ultimo di una ricca e rivoluzionaria campagna acquisti per la Juve. Che è iniziata col botto **Paulo Dybala**. 32 milioni più bonus per arrivare a 40, nonostante la corsa e concorrenza di mezza Europa. Lui come dopo **Tevez**, lui al fianco di **Alvaro Morata** e di **Mario Mandzukic**, preso dall'Atletico Madrid per cifre pesanti. Tra i pali è arrivato, a costo zero, **Norberto Mourara Neto**, esule di casa Fiorentina. Confermato **Roberto Pereyra** dall'Udinese sulla trequarti, la Juventus ha proseguito la sua pesca tra gli svincolati. E che pesca, con **Sami Khedira**, quasi promesso sposo dello Schalke 04. Colpo mediano, là dove a fine mercato, più per necessità che per virtù, arriverà poi il giovane **Mario Lemina** dall'Olympique Marsiglia. Dentro pure **Simone Zaza**, riscattato dal Sassuolo, più un ritorno ed un arrivo pesante. Il primo è **Juan Guillermo Cuadrado**, prestato con diritto di riscatto dal Chelsea per sfrecciare sull'out destro alto. L'al-



foto: Image Sport

tro è **Alex Sandro**, dal Porto, 26 milioni per blindare quello mancino basso.

CESSIONI - Torna a casa **Carlos Tevez**. Tormentone di una travagliata estate bianconera, il cuore ha prevalso sul fascino della Vecchia Signora e così l'Apache è tornato nella sua Baires, nel suo Boca Juniors, per chiudere una carriera meravigliosa. Mica solo lui, però, la Juventus ha perso tre tenori basilari nella struttura che è stata della squadra. **Andrea Pirlo** ha sposato la causa americana, addentando la Grande Mela per l'ultimo morso della carriera. La Juve incassa 37 milioni per **Arturo Vidal** al Bayern Monaco e 27 complessivi tra prestito e riscatto per **Kingsley Coman** sempre ai bavaresi. Non è finita: **Fernando Llorente** si è svincolato per accasarsi al Siviglia, **Paolo De Ceglie** e **Mauricio Isla** hanno salutato i bianconeri per andare invece all'Olympique Marsiglia mentre **Angelo Ogbonna** è andato a rinforzare la difesa del West Ham. Senza scordare, s'intende, **Domenico Berardi** rimasto solo per un'altra stagione a farsi le ossa in casa Sassuolo.

FORMAZIONE - Due le Juventus di Massimiliano Allegri, squadra profondamente cambiata. Tra la difesa a tre, vecchia e classica **Barzagli-Bonucci-Chiellini**, la preferenza va però ai quattro dietro. **Lichtsteiner** ed uno tra **Evra** e **Alex Sandro** terzini, due dei tre tenori centrali. In mezzo al campo, **Marchisio** e **Pogba** certi di un posto, con loro da capire se ci sarà **Hernanes** interno (difficile) o **Sturaro** oppure **Pereyra**, mentre **Cuadrado** è la carta sull'out destro e **Dybala** su quello sinistro in caso di tridente. Col trequartista, il Profeta è il favorito per una maglia dietro a **Morata** e **Mandzukic**. Ma non mancano le alternative, coi due mediani **Marchisio-Pogba** e tre trequartisti **Cuadrado-Hernanes-Dybala** con **Mandzukic** ariete.

JUVENTUS (4-3-1-2): Buffon; Lichtsteiner, Bonucci, Chiellini, Evra (Alex Sandro); Pogba, Marchisio, Pereyra; Hernanes; Morata (Dybala), Mandzukic.

GIOVENTÙ ED ESPERIENZA

TANTI TALENTI, IL RITORNO DEL CAPITANO E L'ESIGENZA CHIAMATA MATRI

Un mercato iniziato all'insegna degli acquisti per il futuro e terminato con il ritorno del capitano **Stefano Mauri** e l'arrivo di **Alessandro Matri**, che per motivi di esigenza, legato agli infortuni di Djordjevic e Klose, è stato prelevato dalla Lazio per permettere a Pioli di avere un'altra alternativa in attacco. Nel mezzo la lotta con la Fiorentina per **Sergej Milinkovic-Savic** e il colpo **Ricardo Kishna**, altri due giovani che hanno gettato le basi per il futuro del club biancoceleste.

ACQUISTI - I riscatti di **Dusan Basta** e **Mauricio** sono stati i primi due colpi di mercato del direttore sportivo **Igli Tare**, che in questo modo ha dato continuità allo splendido campionato disputato dalla Lazio lo scorso anno, mentre i primi volti nuovi arrivati a Formello sono stati **Wesley Hoedt**, **Ravel Morrison** e **Patric**, per quello che si preannunciava un mercato sì di prospettiva, ma anche rivolto al preliminare di Champions League, visto che l'accesso alla fase a gironi avrebbe portato circa 35 milioni di euro nelle casse del club di **Lotito**. Successivamente però le trattative biancocelesti non sono proseguite in modo spedito, i nomi che venivano accostati erano tanti, da **Borini** a **Balotelli**, fino alla suggestione **Pato**, ma concretamente la società capitolina non ha effettuato tentativi efficaci, almeno fino a quello fatto per Milinkovic-Savic. Sul serbo si è scatenata una vera e propria guerra a distanza tra la stessa Lazio e la Fiorentina, con i viola che sembravano essere riu-



foto Image Sport

sciti ad avere la meglio salvo poi rinunciare, per vari motivi, al centrocampista che si è poi potuto sbarcare a Roma. La società non ha spinto oltre però, aspettando gli eventuali introiti che avrebbe garantito l'accesso alla fase a gironi di Champions League. Qualificazione che però non è arrivata e allora Tare ha ripiegato su **Alessandro Matri**, arrivato a poche ore dal termine del mercato come ultimo colpo della campagna acquisti estiva 2015/2016.

CESSIONI - Oltre ad alcuni giovani che hanno salutato la Lazio, alcuni in prestito e altri a titolo definitivo, le partenze più importanti in casa biancoceleste sono state senza dubbio quelle di **Lorik Cana**, approdato al Nantes, **Cristian Ledesma**, svincolato prima di firmare per il Santos, **Ederson**, **Novaretti**, **Sculli** e **Pereirinha**, anche loro svincolati, **Pedro Cavanda**, ceduto al Trabzonspor, e infine quelle di **Alvaro Gonzalez**, **Brayan Perea** e **Joseph Minala**, andati in prestito rispettivamente a Atlas, Troyes e Latina. Partenze che comunque non dovrebbero incidere in modo troppo pesante, tranne forse quella di Ledesma che era una validissima alternativa a **Biglia**, ma il progetto di ringiovanimento della rosa del club capitolino ha indotto Lotito a prendere la decisione di salutare l'argentino.

FORMAZIONE - Probabilmente il colpo più importante del mercato della Lazio è stato quello relativo alla permanenza di **Felipe Anderson**. Pioli ripartirà da lui anche in questa stagione con l'undici tipo che sarà formato da Marchetti in porta, Basta, Gentiletti, De Vrij e Radu in difesa, Parolo, Biglia e Lulic a centrocampo e il tridente formato da Candreva, Klose e lo stesso Felipe Anderson. Mauricio, Cartaldi, Milinkovic-Savic, Djordjevic, Matri e Keita saranno le prime alternative, per una squadra che a differenza dell'anno scorso avrà un impegno in più e per questo sarà chiamata agli straordinari.

LAZIO (4-3-3): Marchetti; Basta, Gentiletti, De Vrij, Radu; Parolo, Biglia, Lulic; Candreva, Klose, Felipe Anderson. All: Pioli

RICOSTRUZIONE A METÀ

IL MILAN INIZIA BENE IL MERCATO, SOGNA IBRA E WITSEL, NEL FINALE RALLENTA E NON COMPLETA LA ROSA

Un mercato al contrario, fatto di colpi all'inizio e rallentamenti nel finale. Un andamento insolito per il Milan, abituato negli ultimi anni a chiudere il colpo solo nelle ultime ore. Invece **Adriano Galliani** quest'anno ha giocato d'anticipo, provando a costruire subito l'ossatura della squadra da consegnare a **Siniša Mihajlovic**, per poi rinforzarla strada facendo.

ACQUISTI - Il cruccio però è di aver speso 90 milioni di euro senza completare la rosa. E' sotto gli occhi di tutti che il mercato del Milan sembra monco, ultimato fino ad un certo punto, perché con una grossa cifra da investire ci si attendeva di più. Ma andiamo con ordine. I rossoneri nel mese di giugno trattano sia **Jackson Martinez** che **Kondogbia**, i due obiettivi principali. Sfumano entrambi, in particolare il secondo viene soffiato dall'Inter. Da lì la decisione di prendere **Carlos Bacca** e **Andrea Bertolacci**. Il primo è un giocatore esperto e di caratura internazionale, strappato al Siviglia per 30 milioni. Andrea Bertolacci invece è stato acquistato dalla Roma per 20 milioni non senza polemiche. E' chiaro che la quotazione del centrocampista è molto alta, e questo rappresenta un motivo di discordia tra tifosi e addetti ai lavori. Il Milan ha preso Bertolacci subito dopo Kondobia, una risposta di "pancia" che evidentemente ha pagato poi



foto Image Sport

nel corso del mercato. Le risorse infatti potevano essere centellate meglio. Per completare il reparto è stato inserito anche il giovane **José Mauri**. In difesa l'altra telenovela dell'estate. Parliamo di **Alessio Romagnoli** e i 25 milioni entrati nelle casse della Roma. Anche qui la trattativa è durata tanto, Galliani pur di regalare il giocatore richiesto fortemente da Mihajlovic si è trovato costretto a pagare un prezzo spropositato.

CESSIONI - Nel frattempo è stato ceduto **Stephan El Shaarawy** al Monaco, in prestito con obbligo di riscatto al raggiungimento di quindici presenze. Anche **Adil Rami**, **Walter Birsa** e **Riccardo Saponara** hanno lasciato definitivamente la squadra rossonera. Il sogno però è sempre stato **Zlatan Ibrahimovic**. Lo svedese dopo l'ennesimo tormentone non è tornato, anzi, è rimasto al PSG nella sua "prigione d'oro". Il Milan ci ha sperato senza avere troppa fortuna. Con **Mino Raiola**, procuratore di Zlatan, Galliani ha realizzato ugualmente un affare. Quello del ritorno di **Mario Balotelli** dal Liverpool, in prestito secco. Scelta che ha suscitato tanti malumori ma che rappresenta l'ultimo trasferimento di peso della campagna rossonera. Nella stessa settimana infatti è arrivato anche **Kucka** dal Genoa per 3 milioni, di fatto il rinforzo a centrocampo che andava a prendere il posto di **Axel Witsel**, sogno di mercato durato fino all'ultimo minuto del 31 agosto, e mai realizzato. Prima del gong hanno lasciato il Milan anche **Paletta**, **Agazzi**, **Matri**, **Zaccardo** e **Mastour**. Insomma tanti obiettivi sfumati, molte operazioni di ripiego e qualche milione sprecato. Ecco perché alla fine dei tre mesi di mercato resta un senso di insoddisfazione, nonostante il grande sforzo economico della proprietà rispetto agli anni precedenti.

MILAN (4-3-1-2): D. Lopez; Abate, Romagnoli, Zapata, Antonelli; Montolivo, De Jong, Bertolacci; Bonaventura; Bacca. L.Adriano. All: Mihajlovic.

UN OCCHIO ALLA ROSA, UNO AL BILANCIO

SQUADRA PIÙ COMPLETA, MA IN
DIFESA MANCA UN CENTRALE

Un altro passo avanti, ma non quello decisivo per competere a pari livello con Juventus e Roma. Le prime della classe. Il Napoli dopo la sessione estiva di calciomercato è ancora lì, nel limbo. Tra le squadre che hanno le potenzialità per qualificarsi alla prossima Champions League, ma anche la poco edificante prospettiva se tutto non girerà per il verso giusto di concludere la stagione al sesto-settimo posto. E può guardare allo Scudetto più come a un sogno che come a un obiettivo. Prima di dare il via alle danze estive è cambiato tutto: nuovo allenatore (**Maurizio Sarri**), nuovo direttore sportivo (**Cristiano Giuntoli**). Ma al vertice del progetto resta sempre un Presidente come **Aurelio De Laurentiis** che non concede deroghe quando c'è da discutere di contratti e dei dettagli delle operazioni. Sia in entrata che in uscita.

ACQUISTI - La rosa partenopea esce da questa estate rinforzata. Nessun acquisto da copertina, ma diversi innesti utili alla causa. Il ritorno di **Pepe Reina** è senza dubbio l'operazione accolta con maggiore calore della piazza, l'acquisto di **Allan** oltre a essere quello economicamente più oneroso sarà con tutta



foto Image Sport

probabilità anche quello più utile.

Con l'addio di **Rafael Benitez** la società ha deciso di inserire in rosa anche un regista di centrocampio: **Mirko Valdifiori**. Con lui dall'Empoli è arrivato anche il giovane albanese **Elseid Hysaj**, terzino destro che Sarri adatta volentieri sulla fascia mancina. Al centro della difesa sarebbero dovuto arrivare due giocatori, ma dopo le offerte per Rugani, Romagnoli e Maksimovic l'allenatore del club azzurro s'è ritrovato in più rispetto a chi c'era già il solo **Vlad Chiriches**, rumeno classe '89 chiamato a riscattare due stagioni a Londra con più ombre che luci. **Nathaniel Chalobah**, giovane centrocampista arrivato in prestito dal Chelsea, è l'acquisto dell'ultima ora tutto da scoprire. L'ex Carpi **Gabriel** è il nuovo numero dodici.

CESSIONI - Tante le operazioni in uscita con cui ha dovuto fare i conti Giuntoli per consegnare nelle mani di Sarri una rosa da 25 giocatori idonei ai nuovi parametri FIGC. **Gokhan Inler**, **Miguel Angel Britos**, **Walter Gargano** ed **Eduardo Vargas** erano tutti giocatori ai margini del progetto che il Napoli ha ceduto a titolo definitivo. **Luigi Sepe** e **Duvan Zapata** sono stati mandati in prestito rispettivamente a Fiorentina e Udinese per acquisire esperienza, mentre **Mariano Andujar** dopo un semestre da titolare alle falde del Vesuvio è tornato in Argentina per vestire la casacca dell'Estudiantes.

FORMAZIONE - Col passaggio da Benitez a Sarri è cambiato anche il modulo: dal 4-2-3-1 al 4-3-1-2. La squadra è più accorta in fase difensiva e propone l'utilizzo di un regista di centrocampio. In attacco sembrano esserci minori soluzioni e molto dipenderà dal modo in cui Lorenzo Insigne interpreterà il nuovo ruolo di trequartista. Vertice alto del rombo di centrocampio, sarà Lorenzinho il punto cardine delle manovre offensive azzurre.

NAPOLI (4-3-1-2): Reina; Maggio, Albiol, Chiriches, Hysaj; Allan, Valdifiori; Hamsik; Insigne; Callejon, Higuain. All: Sarri.

UN VIOLINISTA PER DIMENTICARE

GILARDINO È LA SCELTA D'ESPERIENZA PER NON ACCUSARE L'ADDIO DI DYBALA

Rosa sfolpita e attivo di mercato. A livello economico **Maurizio Zamparini** può sorridere. La palla adesso passa a **Beppe Iachini**, abile a gestire situazioni difficili ma consapevole che sarà difficile ripetere l'ottima stagione scorsa, dove i rosanero arrivarono a sfiorare anche l'Europa League. La perdita in contemporanea di **Paulo Dybala** e **Andrea Belotti** è un azzardo.

ACQUISTI – Sono quasi nove i milioni di euro spesi per rinforzare la squadra. L'investimento più grande è stato **Oscar Hiljemark**, campione d'Olanda in carica col PSV. Lo svedese in verità ha trovato poco spazio ad Eindhoven, ma a 23 anni può ancora crescere e le sue caratteristiche di centrocampista universale. Il nome più prestigioso invece è **Alberto Gilardino**, sul quale Zamparini ripone ancora grande fiducia. I sei mesi di Firenze hanno fatto capire che il "Gila" non è finito. Qualche scommessa dall'estero: l'attaccante **Uros Djurdjevic** e il brasiliano **Matheus Cassini**. Rientrano alla base dopo essere maturati in Serie B **Edoardo Goldaniga** e **Aljaz Struna**. Dalla cadetteria anche **Gaston Brugman**, proveniente dal Pescara.



foto Image Sport

Buona impressione ha destato **Abdelhamid El Kouatari**, marocchino 25enne proveniente dal Montpellier: all'esordio in A ha firmato la prima vittoria del Palermo. Da seguire anche il macedone **Aleksandar Trajkovski**, proveniente dal campionato belga.

CESSIONI - Pesanti e dolorose, ma che hanno fruttato 40 milioni. Se per Dybala non si poteva dire di no ai 32 milioni offerti dalla Juventus, l'addio del capitano **Edgar Barreto** non è andato giù a Zamparini. Poteva e doveva essere l'anno di Belotti. L'erede designato di Dybala è stato invece ceduto per 7,5 milioni al Torino. Scelta forse azzardata, ai posteri l'ardua sentenza. Senza troppi rimpianti le altre cessioni: da **Eros Pisano** al Verona i rosanero sono riusciti a ottenere un milione, **Emiliano Viviano** è stato riscattato dalla Sampdoria per la felicità di tutte le parti. **Bamba**, **N'Goyi** e **Makienok** salutano senza lasciar traccia. **Samir Ujkani** non è riuscito a scalzare Sorrentino e ha deciso di non rinnovare, infine **Terzi** a 31 anni ha deciso di scendere in B.

FORMAZIONE – Sarà un 3-5-1-1 il modulo per Iachini. **Franco Vazquez** ago della bilancia, potendo fare il trequartista e la seconda punta. Sarà lui a servire gli assist per Gilardino davanti. Sulla mediana in attesa della guarigione di **Michel Morganella**, che ha recentemente rinnovato, ci penserà Rispoli ad agire sulla destra con il confermato **Achraf Lazaar** sull'out opposto. In mezzo posto fisso per **Luca Rigoni** mentre la regia di Barreto andrà a **Quaison**, con **Chochev** o **Brugman** alternative. Per **Jajalo** le prime uscite sembrano darlo tra i perni del centrocampo. Dietro confermatissimo **Gonzalez**, mentre il posto di Munoz è ad appannaggio di **El Kouatari**. L'ultimo posto sembra ad appannaggio di **Vitiello** aspettando la maturazione di **Goldaniga**. La certezza è tra i pali: **Stefano Sorrentino**.

PALERMO (3-5-1-1): Sorrentino; Vitiello, El Kouatari, Gonzalez; Rispoli, Jajalo, Quaison, Rispoli, Lazaar; Vazquez; Gilardino. All: Iachini

RIVOLUZIONE

IN ATTACCO CAMBIA TUTTO,
IL CENTROCAMPO RIMANE
UGUALE MA IN DIFESA
MANCA CHI IMPOSTI L'AZIONE

Si è chiuso il calciomercato e con esso anche la consueta porta girevole di Trigoria, da dove ogni anno entrano ed escono diversi giocatori. **Walter Sabatini** monitora tutto e tutti, segue un numero infinito di calciatori, ne contatta tantissimi, ne tratta parecchi e ne prende molti. Analizziamo i movimenti di quest'ultimo mercato.

ACQUISTI – Il popolo chiedeva a gran voce l'arrivo di una punta. Un top player, di quelli che fanno innamorare i tifosi e gonfiare le reti. È arrivato **Edin Dzeko**, che si è presentato con due gol al Siviglia e una rete contro la Juventus. Roma già lo adora. Sabatini non si accontenta di prendere l'ex centravanti del City ma ha approfittato per stravolgere il tridente offensivo della Roma. Posto che, giocando tre competizioni, sarà difficile parlare di titolari, i tre che sembrano amalgamarsi meglio sono **Salah**, Dzeko e **Iago Falque**. Il primo è arrivato al termine di una lunga telenovela con Chelsea e Fiorentina e ha una gran voglia di stupire tutti. Tende molto ad accentrarsi e a cercare gli uno-due in velocità con Dzeko. Serviva quindi anche un esterno offensivo che si allargasse per rifornire di cross la punta bosniaca. Ecco quindi arrivare lo scorso giugno lo spagnolo dal Genoa, bravo nei ripiegamenti difensivi ma soprattutto nel rifornire di testa l'ex bomber del City. La Roma sta trovando nuova linfa proprio dalla fascia sinistra, grazie anche all'arrivo di **Lucas Digne**, professione terzino, che i giallorossi hanno prelevato dal PSG in prestito per 2.5 milioni con diritto di riscatto. In dife-



foto Image Sport

sa, partito Romagnoli, è arrivato **Antonio Rüdiger** dallo Stoccarda in prestito per 4 milioni con diritto di riscatto a 9. A centrocampo, salutato Paredes, è arrivato il francese **William Vainqueur** mentre l'altro colpaccio Sabatini l'ha piazzato in porta, prelevando **Wojciech Szczęsny** in prestito secco dall'Arsenal. E occhio a **Gerson** del Fluminense, strappato alla concorrenza del Barcellona e che approderà nella Capitale il prossimo anno.

CESSIONI – La notizia è che non è stato ceduto alcun big. Sabatini è riuscito comunque a raggranellare una cifra consistente dando via due giovani prospetti, cresciuti nelle giovanili della Roma ma non presenti lo scorso anno in rosa. I capitolini hanno infatti incassato circa 45 milioni per **Romagnoli** e **Bertolacci**, andati entrambi al Milan. Con l'arrivo di Dzeko, Salah e Falque, serviva inoltre sfozzire l'attacco e sono così partiti alla spicciolata prima **Doumbia**, poi **Destro**, **Ljajic** e infine **Ibarbo**. Il centrocampo è stato il parto meno toccato in assoluto, con le sole partenze di **Paredes** e Bertolacci (lo scorso anno al Genoa), mentre in difesa, oltre al già citato Romagnoli, è andato via anche l'eroe del derby, **Yanga-Mbiwa**, oltre al greco **Cholevas**.

FORMAZIONE – La Roma potrebbe aver cambiato ben 6 titolari rispetto allo scorso anno. Szczęsny ha scalzato De Sanctis in porta, mentre la linea a quattro sarà formata da uno tra Maicon e Florenzi, Manolas, Rüdiger (in ballottaggio con Castan) e Digne. La pecca di questo mercato è di non aver preso un difensore bravo a impostare, difetto che la Roma ha palesato già lo scorso anno. Il centrocampo, aspettando Strootman, è quello della scorsa stagione, con Pjanić, De Rossi e Nainggolan. In avanti, spazio alla fantasia, alla velocità e vena realizzativa di Salah, Dzeko e Iago Falque.

ROMA (4-3-3): Szczęsny; Maicon, Manolas, Rüdiger, Digne; Pjanić, De Rossi, Nainggolan; Salah, Dzeko, Falque. All: Garcia

FRA PRESENTE E FUTURO

MOLTI ACQUISTI DI LIVELLO E QUALCHE CESSIONE DOLOROSA: A ZENGA IL COMPITO DI TROVARE L'AMALGAMA

La Sampdoria ha avuto il merito di piazzare in largo anticipo alcuni colpi interessanti in termini qualità - prezzo.

ACQUISTI - Gli arrivi di **Moisander** e **Barreto** a parametro zero evidenziano l'intuito a scovare sul mercato nazionale ed europeo tasselli utili per solidità ed esperienza internazionale, mentre la particolare operazione **Bonazzoli** conferma la volontà della società di lavorare in ottica futura. Buona parte del mercato in entrata è stata effettuata nelle settimane precedenti al fallimento preliminare di Europa League contro il Vojvodina; i riscatti di **Viviano** e **De Silvestri**, la cui assenza è stata colmata con l'arrivo di **Cassani** post fallimento del Parma, il ritorno di **Silvestre** e le lunghe trattative andate a buon fine per **Fernando** e **Zukanovic** costituiscono la colonna portante della campagna rafforzamento. In Agosto si segnalano poche operazioni e apparentemente di secondo piano, tranne l'atteso ritorno di **Cassano**, il quale ha tutte le carte in regola per diventare l'asso nella manica nei momenti topici della stagione.

CESSIONI - **Eder** e **Soriano** sono rimasti nono-



foto Image Sport

stante le estenuanti trattative degli ultimi giorni. Non sembrano sorgere problematiche dal punto di vista psicologico, trattandosi di professionisti esemplari. Il centrocampista è stato il reparto che ha registrato il maggior numero di partenze, alcune potenzialmente destinate a lasciare il segno. La cessione di **Obiang** era ormai inevitabile dinanzi al desiderio dello spagnolo di provare l'avventura inglese, si è deciso di accettare l'invitante offerta del Bologna per **Luca Rizzo**, prodotto del settore giovanile, e non riscattare **Acquah**. In tale scenario ha generato grande perplessità la partenza di **Duncan**, nonostante venisse ritenuto uno dei giovani più promettenti sui quali costruire la mediana. Zenga avrà il non facile compito di amalgamare il reparto arretrato, rimasto orfano del talentuoso **Romagnoli** e costretto a fare a meno di **De Silvestri** per circa metà stagione. **Eder** e **Muriel** rappresentano gli unici confermati in attacco, la società è riuscita a monetizzare l'uscita di **Okaka** e ha alleggerito il monte ingaggi grazie alle partenze di **Eto'o** e **Bergessio** che vanno ad aggiungersi a **Romero**.

FORMAZIONE - Il modulo adottato nelle prime gare ufficiali consente al tandem **Eder-Muriel** di gestire al meglio le energie e risultare determinanti, in particolare in trasferta dove la velocità in ripartenza può fare vittime anche illustri. Da verificare contro avversari di pari valore l'affidabilità del reparto difensivo, numericamente avaro di alternative dopo il k.o. di **Coda** e ancora alla ricerca della coppia titolare. Nella zona nevralgica **Palombo** potrebbe aver bisogno di respirare in determinate fasi della stagione, per **Krsticic** si tratterebbe dell'ennesima occasione da non gettare al vento. **Fernando** e **Barreto** assicurano un bel mix di quantità e qualità.

SAMPDORIA (4-3-1-2): Viviano; Regini, Zukanovic, Silvestre, Cassani; Fernando, Palombo, Barreto; Soriano; Muriel, Eder. All. Zenga.

PROGETTO COLLAUDATO

DENTRO BERARDI, FUORI ZAZA: UN SACRIFICIO NECESSARIO PER IL MERCATO

La favola del Sassuolo si è trasformata nel giro di pochi anni in una realtà solida del nostro calcio. Dalla storica promozione è passata tanta acqua sotto i ponti, adesso il club di **Squinzi** è pronto a fare il salto di qualità per cercare di portarsi, nel giro di qualche stagione, a ridosso delle grandi.

ACQUISTI - Gli sforzi fatti dalla società in questa sessione di mercato sono stati notevoli, a partire dalla conferma di **Domenico Berardi** e di **Sime Vrsaljko** fino all'acquisto di **Gregoire Defrel**, prezzo pregiato sul mercato corteggiato da club importanti come Fiorentina, Bologna, Palermo e Torino. Alla fine l'ex attaccante del Cesena ha scelto il Sassuolo, un segnale importante per una squadra che fino a pochi anni fa sognava solamente acquisti di questo tipo. Pochi innesti mirati per mister **Di Francesco**: l'ossatura della squadra è rimasta più o meno quella dello scorso anno, con un paio di giocatori nuovi in attacco ed in mezzo al campo. Detto di **Defrel**, l'altro arrivo importante davanti è quello di **Matteo Politano**, esterno classe '93 di proprietà della Roma reduce dall'ottimo biennio con la maglia del Pescara. In mezzo al campo invece il volto nuovo è quello di **Alfred Duncan**: arrivato in prestito dalla Sampdoria, il mediano ghanese si è subito imposto con il Sassuolo, diventando un titolare della formazione neroverde.



foto: Image Sport

CESSIONI - Certo, per un mercato così importante, qualche sacrificio deve essere fatto. Il riscatto di **Berardi**, 10 milioni pagabili in 4 anni, è in investimento pesante, per questo è stata fatta una scelta: dentro **Berardi**, fuori **Simone Zaza**, con l'attaccante ex Ascoli tornato a titolo definitivo alla Juventus. Fra le partenze illustri ricordiamo anche l'addio di **Brighi** a parametro zero (il centrocampista è tornato a Bologna) e la cessione di **Kurtic**, con lo sloveno che è passato all'Atalanta dopo aver vestito per un anno la maglia della Fiorentina. Via anche **Pavoletti**, riscattato dal Genoa dopo il prestito dello scorso gennaio, così come **Yussif Chibsah** passato in prestito al Frosinone.

FORMAZIONE - Come detto, l'undici titolare del Sassuolo non è cambiato molto rispetto alle passate stagioni. Il 4-3-3 di mister Di Francesco è ormai un'istituzione al Mapei Stadium, anche se il tecnico neroverde dovrà rinunciare a **Domenico Berardi**, out per almeno 40 giorni. Le alternative in attacco non mancano, visto anche l'ottimo inizio di stagione di **Floro Flores**, a segno nelle prime due giornate. Guida l'attacco **Defrel**, **Politano** e **Sansone** si giocano il terzo posto del tridente neroverde. In mezzo al campo l'unica novità è rappresentata da **Duncan**, per il resto Di Francesco si affida all'esperienza di **Magnanelli** e **Missiroli**. Chiudiamo con la difesa, l'unico reparto interamente confermato: in porta c'è sempre **Consigli**, una sicurezza fra i pali, mentre in mezzo troviamo **Acerbi** e **Cannavaro**. Sulle fasce **Peluso** e **Vrsaljko**, con il croato rimasto alla corte di Di Francesco dopo essere stato corteggiato dal Napoli. La difesa è senza dubbio il reparto più collaudato, anche se probabilmente un rinforzo durante la sessione estiva del mercato avrebbe fatto sicuramente comodo, visto che le riserve non sono certamente all'altezza dei titolari.

SASSUOLO 4-3-3: Consigli; Vrsaljko, Cannavaro, Acerbi, Peluso; Missiroli, Magnanelli, Duncan; (Berardi) Sansone-Politano, Defrel, Floro Flores. All: Di Francesco

LA FORZA DI DIRE NO

IL MERCATO DEL TORO SI È
CHIUSO CON LARGO ANTICIPO

Acquisti ponderati, programmati e fatti con largo anticipo, sfruttando gli incassi dell'unica cessione importante di un'estate ai limiti della perfezione: questo Toro è diventato grande e dopo l'esperienza europea, arriva al decennale della proprietà Cairo con la squadra più forte dell'intera epoca. Non solo in campo, visto quanto hanno saputo confezionare società e dirigenza durante i tre mesi estivi di mercato, in tema di acquisti naturalmente, ma soprattutto di mancate cessioni.

ACQUISTI - Basti pensare all'impatto avuto da **Daniele Baselli**, uno dei pezzi da novata giunto nelle trattative di Petrachi: tre gol in altrettante partite in questo inizio stagione, una media da cannoniere ed un rendimento costante in mezzo al campo, dove sta trovando finalmente continuità dopo anni di tira e molla a Bergamo con Cigarini, suo alter ego nel ruolo. Alla classe di Baselli è stata affiancata da fisicità di **Afriyie Acquah**, che dopo due campionati in continuo crescendo tra Samp e Parma potrà trovare sotto la Mole la propria consacrazione nel campionato più difficile del mondo. Nello stesso ruolo, ma con caratteristiche diverse, è arrivato anche **Joel Obi**, calciatore dalle qualità indiscutibili ma spesso frenato da svariati infortuni all'Inter. Inoltre, nell'ambito degli ampi discorsi con l'Atalanta, è arrivato il colpo per presente e futuro, sulla fascia destra: **Davide Zappacosta** è l'erede di Darmian, volato in Premier League. **Daniilo Avelar** completa la rivoluzione delle fasce, mentre **Andrea Belotti** è la ciliegina su una torta già abbastanza ricca e dolce: il centravanti del Palermo, dopo



foto Image Sport

lungo inseguimento è giunto in granata per affiancare Quagliarella e Maxi Lopez. Importanti inoltre, le conferme di **Salvador Ichazo** come vice Padelli e di **Marco Benassi**, tra le rivelazioni in Under 21. Sul gong si è aggiunto alla truppa di Ventura anche **Sanjin Prcic**, centrocampista francese tutto da scoprire.

CESSIONI - Liberati **Salvatore Masiello**, **Migjen Basha** e **Vitor Barreto** per naturale scadenza del contratto, Petrachi ha saputo ottimizzare una unica grande cessione per finanziare l'intero mercato granata, un vero colpo da maestro in questo mercato di affari last-minute e ricerca ossessiva di scambi. Se n'è andato **Matteo Darmian**, di gran lunga uno dei migliori esterni della Serie A, con l'obiettivo di diventare uno dei top anche in Europa: il Manchester United, da squadra gloriosa ma con un progetto di ricostruzione, è certamente la meta ideale. Ma la vera forza di questo Toro, è stata la capacità di dire no ai vari e molteplici assalti ai vari big della formazione, ad iniziare da Quagliarella per finire con Maksimovic: i 18 milioni giunti per il serbo negli ultimi giorni di mercato, sono stati rispediti al mittente con un bigliettino "troppo tardi, vi avevamo avvisato". Sintomo di grande programmazione e volontà di tener fede alle promesse fatte.

FORMAZIONE - In porta **Padelli**, ormai stabilmente nel gruppo della Nazionale di Conte, rappresenta ormai una certezza, così come **Glik** al centro della difesa. Dal polacco poi sono attesi gol pesanti, gli stessi che potrebbero garantire anche **Maksimovic** e **Moretti**, con la loro abilità sui calci piazzati. Fasce completamente rifatte con **Avelar** e **Zappacosta**, mentre al centro al fosforo di **Baselli** è affiancato l'ingegno tattico di **Vives** e l'atletismo eccezionale di **Benassi**: un trio dalla fisicità non eccezionale, ma che può cavarsela bene con qualunque tipo di avversario. **Quagliarella**, chioccia in grado di finire regolarmente in doppia cifra, avrà il doppio ruolo di bomber ed innescatore di **Belotti**, chiamato alla stagione della consacrazione dopo quanto fatto intravedere col Palermo. **TORINO (3-5-2)**: Padelli; Maksimovic, Glik, Moretti; Zappacosta, Benassi, Vives, Avelar; Quagliarella, Belotti.

SOLITO MIX IN SALSA FRIULANA

VIA ALLAN, COLANTUONO
SI AFFIDA AI VOLTI NUOVI
PER SORPRENDERE
NUOVAMENTE IN ITALIA

Chiuso il mercato estivo, anche in casa Udinese è il tempo di bilanci tra acquisti e cessioni. Sei i volti nuovi nella rosa affidata a **Stefano Colantuono**, sette considerando anche il ritorno di **Ivan Piris**, che la società bianconera ha riscattato dal Deportivo Maldonado dopo la buona stagione disputata lo scorso anno alla corte dell'ex mister **Andrea Stramaccioni**. Numerose, invece, le trattative che hanno portato la famiglia **Pozzo** a privarsi di tanti talenti, pronti ad aumentare il loro valore di mercato altrove per poi rientrare alla base.

ACQUISTI - L'ultimo in ordine cronologico è quello di **Felipe**, difensore ex Parma arrivato a parametro zero visto il contratto scaduto con l'Inter. Il brasiliano torna in Friuli dopo oltre cinque anni, vista la lunga esperienza dal 2002 al 2010 a Udine. Elemento di esperienza dunque per il reparto difensivo, al quale si aggiunge l'arrivo di **Emanuel Insua** dal Granada e l'ingaggio dell'iracheno **Ali Adnan**. Esterno mancino 21enne, l'ex Rizespor è stato soffiato a una agguerrita concorrenza: tra i club interessati c'era la Roma. Proprio dai giallorossi è arrivato **Marquinho**, elemento che può regalare qualità e quantità alla manovra a centrocampo dopo i due prestiti tra Verona e Al Ittihad. Così come **Manuel Iturra**, arrivato dal Grana-



foto TC&C

da, altro club controllato dalla famiglia Pozzo. **Duvan Zapata** è invece l'elemento che ha impreziosito l'attacco: reduce dal biennio trascorso a Napoli come vice Higuain, il colombiano vuole trovare spazio in Serie A da assoluto protagonista. **Romo**, **Edenilson** e **Merkel** sono invece rientrati dai rispettivi prestiti.

CESSIONI - L'addio più importante sotto il profilo tecnico ed economico è legato ad **Allan**, finito al Napoli in cambio di 11,5 milioni di euro più il prestito biennale di Zapata e il passaggio di **Britos** al Watford (altro club dei Pozzo). **Neuton** è andato al Granada, così come **Jaadi** e **Nico Lopez**, reduce dall'avventura a Verona. **Alexis Zapata** e **Alhassan** cercano spazio al Perugia, **Brkic** è stato girato al Carpi dove ha incontrato **Gabriel Silva** e **Bubnjić**. **Verre** e **Faraoni** sono rientrati dal prestito al Perugia per essere girati rispettivamente a Pescara e Novara. Stesso discorso per il Nazionale under21 svedese **Hallberg** che, dopo il prestito al Kalmar, proverà a maturare esperienza al Valerenga. **Geijo** e **Marsura** sono finiti al Brescia, mentre **Scuffet** è al Como a titolo temporaneo: il portiere, però, rappresenterà il futuro tra i pali dell'Udinese. Piccolo caso quello legato a **Giampiero Pinzi**: l'ex Lazio ha lasciato Udine al fotofinish per tornare al Chievo. I tifosi non hanno apprezzato la cessione, per questo è scesa in campo la società per chiarire che è stato proprio Pinzi a voler lasciare il Friuli.

FORMAZIONE - Colantuono punta sul 3-5-2. Importante la permanenza di Heurtaux nel pacchetto difensivo, mentre Ali Adnan ed Edenilson sono i padroni delle fasce a metà campo. Bruno Fernandes ispira la manovra in mediana, con Di Natale e Théréau a comporre il tandem offensivo. Zapata, però, farà di tutto per aggiudicarsi con stabilità una maglia da titolare.

UDINESE (3-5-2): Karnezis; Heurtaux, Danilo, Piris; Ali Adnan, Iturra, Bruno Fernandes, Badu, Edenilson; Di Natale, Théréau. All: Colantuono.

ALL'OMBRA DEL GENNARGENTU

CAGLIARI LEADER DEL MERCATO, MA IN MOLTE SI SONO RINFORZATE

Le retrocesse dalla Serie A sono spesso le squadre da battere, ma quest'anno un'accezione particolare la merita il Cagliari. La squadra già l'anno scorso non era male, forse in altre circostanze si sarebbe salvata.

Inoltre il club di Giulini finisce sicuramente sul podio del miglior mercato in cadetteria gestito questa estate. Da una parte i rinnovi di **Sau**, **Dessena** e **Farias**, dall'altra gli arrivi, quasi tutti di categoria: attacco sistemato con **Melchiorri**, **Giannetti** e **Cerri**, centrocampiano spuntano la qualità di **Di Gennaro** e l'esperienza di **Munari**, mentre il reparto difensivo è stato impreziosito da **Salamon** (rubato a una folta concorrenza) e soprattutto da **Storari** fra i pali. Sulla carta è la rosa migliore del campionato, e sono state anche "cancellate" le doverose partenze di giocatori come **Donsah**, **Avelar** e **Ekdal**. Molte altre big non sono però rimaste a guardare. Reduce da un campionato sotto tono, ha operato una mezza rivoluzione il Bari (bravo però a confermare Nicola in panchina): via alcuni pezzi pregiati, **Caputo** e **Galano** su tutti, e dentro attaccanti di grande qualità come **Maniero**, **Rosina** e **Sansone**, centrocampisti esperti (**Valiani** e **Porcari**) e difensori di garanzia come **Di Cesare** e **Del Grosso**. Forse alcune operazioni, come quelle con il Catania, potevano essere concluse prima, ma alla fine l'inizio slittato del campionato ha dato una mano ai pugliesi. Molto attivo il Pescara, ancora



foto Image Sport

con una conferma in panchina dopo gli ottimi risultati ottenuti da Oddo ai playoff: **Cocco**, arrivato l'ultimo giorno di mercato, vale da solo la sufficienza per i dirigenti; in prestito da club di A sono arrivati grandissime promesse come **Benali**, **Verre**, **Zampano** e **Valoti**. Curiosità per due attaccanti reduci da grandi stagioni in Lega Pro come **Forte** e **Lapadula**. Altra squadra reduce da playoff con eliminazione cocente è lo Spezia di Bjelica: ad uno scheletro già buono, sono stati aggiunti rinforzi basilari in attacco (**Calaiò**) e difesa (**Terzi** e **Martic**). Altra neo-retrocesa da non sottovalutare è il Cesena. Cambiato completamente l'attacco (impossibile trattene Defrel, Brienza e Rodriguez), ma i vari **Ciano**, **Rosseti** e **Ragusa** rappresentano uno dei migliori tridenti dell'intero campionato; importante in difesa il ritorno di **Magnusson** e anche l'arrivo di **De Col**. Fra le neopromosse ha grandi ambizioni la Salernitana di Lotito e Mezzaroma, che ha prelevato dal Catania due pilastri come **Schiavi** e **Sciaudone** e ha rinforzato l'attacco con svincolati di lusso come **Troianiello** e **Coda**. **Strakosha** in porta dà grandi garanzie, peccato per la vicenda legata a Frison. Si è mosso bene anche il Como, che ha deciso di ridare lustro al giovane portiere **Scuffet** e può contare su **Madonna** a centrocampo ed **Ebagua** in attacco. Stesso discorso per il Novara, con almeno un grande colpo per reparto: **Troest**, **Signori** e **Galabinov**. Sarà, infine, interessante, vedere all'opera giocatori a fine carriera ma che possono dare molto: **Antonini** all'Ascoli, **Campagnaro** al Pescara, **Galloppa** al Modena e **Marchionni** al Latina.



ANDREY GALABINOV

foto Image Sport

CHE MERCATO!

TRE GIRONI E TANTI COLPI DI LIVELLO. IN BARBA ALLA CRISI

Anche per la Lega Pro piovono botti dal cielo in barba alla crisi e ai presunti piani di ridimensionamento. Come del resto gli anni scorsi, anche in questa stagione il campionato di terza serie promette spettacolo e, soprattutto, competitività. Interessante il balletto degli attaccanti che ha rinforzato i pacchetti offensivi di diverse squadre. Se la Lucchese si è concessa addirittura **Demiro Pozzebon** e il Pavia l'ex bomber della Vigor Lamezia, **Stefano Del Sante**, la Reggiana ha risposto col sempreverde **Rachid Arma**, mentre il Siena si è assicurato uno degli artefici della promozione della Salernitana in cadetteria, **Ettore Mendicino** (oltre al brasiliano **Sacilotto**), e il Savona ha accolto l'ex Aquila **Francesco Virdis**. Gustosa anche la sorpresa piazzata dalla FeralpiSalò con **Loris Tortori**, asso che l'Ischia ha corteggiato a lungo, anche grazie all'intermediazione di **Dino Bitetto**, e che il Melfi ha provato senza fortuna a far rientrare in Lucania. La punta scuola Napoli **Alessandro De Vena** riparte dal Santarcangelo, che mette a segno il colpo **Dario Venitucci** e preleva anche **De Vena jr**, il classe '99 **Riccardo**. Molto attivo il Pisa che in avanti mette in fila **Arturo Lupoli** e l'ex Palermo **Ignacio Lores Varela** completando il mosaico con l'esperto **Daniele Mannini** e **Simone Fautario**, quest'ultimo nel Como vincente della recente stagione. Il Bassano si fa sentire con l'acquisto di **Gianvito Misuraca** e lo stesso Rimini assesta il proprio reparto d'attacco col duo **Daniele Ragatzu-Luigi Della Rocca**, mentre **Davide Sinigaglia** ricomincia dalla Pistoiese (che ha messo le mani anche su **Loris Damonte**) dopo un'annata che lo ha visto dividersi tra Reggiana e **Giana Erminio**. Apprezzabili anche diversi colpi sparati per la difesa: **Riccardo Fissore** a Macerata (marchigiani che si rinforzano in avanti anche con **Giordano Fioretti**), **Luca**

foto Image Sport



Martinelli a Messina, **Giuseppe Mattera** a Benevento, **Ramzi Aya** ad Andria, l'ex Entella **Michele Russo** a Cremona, **Gianluca Freddi** e **Francesco Cosenza** a Lecce, **Matteo Piccinni** a Matera, **Ciro Sirignano** a Martina e **Ciro Capuano** ad Agrigento. Spostandoci più a Sud, destano compiacimento anche alcuni affari conclusi per il centrocampo. Reparto che, nel girone A, l'Alessandria puntella con l'ex Bologna **Massimo Loviso**, la Pro Piacenza con **Davide Carrus** e il Pavia con **Alessandro Marchi**. Il mediano scuola Sorrento, **Marco Armellino**, si accasa a Matera dopo la buona stagione disputata alla Reggina, **Nicola Mancino** sposa la causa Ischia, **Michel Cruciani** si trasferisce a Benevento insieme al nucleo di atleti ex Casertana mentre l'argentino **Almiron** va a dare una mano al vecchio amico **Nicola Legrottaglie** all'Akragas. Il Martina vuole stupire e risponde con **Mariano Bogliacino** oltre che con **Andrei Cristea** (altro elemento dell'ultima Salernitana rampante) e **Alain Baclet** in attacco, ma il Lecce del giovane ed attento neo ds **Stefano Trinchera** cala la carta vincente con l'acquisto di **Giuseppe De Feudis**, punto di forza del Cesena anche in A. Il girone meridionale presenta poi anche cinque movimenti di lusso per l'attacco: **Karamoko Cissé** a Benevento, **Andrea Arrighini** a Cosenza, **Ameth Fall** ad Ischia, **Davis Curiale** a Lecce e **Maikol Negro** a Caserta. In quest'ultimo caso, i Falchetti realizzano un sogno coltivato già durante la finestra di mercato invernale, quando provarono, senza riuscirci, a strapparlo alla Salernitana. Il Catanzaro, che conterà sulle prestazioni di **Agodirin**, si regala addirittura un cioccolatino come il navigato **Riccardo Taddei**, fantasma reduce da due annate ad Alessandria, col Melfi che, nell'ennesima estate della rivoluzione, porta in gialloverde il panamense **Eric Herrera**. Fantasia e fuochi di artificio pure in casa Paganese, dove sbarca il duo **Giuseppe Caccavallo-Evan Cunzi**, tandem già consolidato alla Casertana. A proposito di esperienza, il colpo per la porta lo fa il Matera con **Danilo Russo**, 28enne napoletano che ha difeso da titolare i pali della Pro Vercelli nell'ultimo biennio culminato nella promozione in B e nella successiva salvezza.



AMORE NAPOLETANO

GIUSEPPE VIVES E SUA MOGLIE ROSITA. UN RAPPORTO NATO ALL'OMBRA DEL VESUVIO

“Benedetta Napoli”: è questo quello che deve aver pensato Giuseppe Vives, centrocampista del Torino, quando il destino gli ha fatto incontrare nella sua città quella che poi è divenuta sua moglie. *“Lavoravo vicino casa sua - racconta Rosita - e spesso lo incontravo per strada. Un giorno un comune amico ci ha presentati e da lì tutto è iniziato. Prima ci siamo frequentati per qualche mese come semplici amici e poi ci siamo resi conto che fra noi c'era un sentimento più forte dell'amicizia”.*

Chi dei due si è dichiarato all'altro?

“Praticamente lo abbiamo fatto assieme. Più che una dichiarazione, però, c'è stato un bacio che definirei... molto convincente!” (ride, ndr).

Cos'è che ti ha colpito di Giuseppe?

“La sua umiltà, la sua sincerità e la sua dolcezza: in poche parole tutto”.

Per quanto riguarda invece i suoi difetti che ci dici?

“E' disordinato come tutti gli uomini. Ma devo ammettere che durante la mia gravidanza e successivamente al parto, mi ha aiutato tantissimo anche in casa”.

Raccontaci della proposta di matrimonio?

“Dopo la nascita di nostra figlia Michelle e otto anni di convivenza abbiamo deciso che era arrivato il momento di fare il passo più importante”.

Che giorno è stato quello del “sì”?

“Bellissimo. Quando sono entrata in chiesa, con Giuseppe che mi attendeva all'altare con la nostra bimba in braccio è stato il momento più emozionante. Assieme a quello dello scambio delle fedi”.



Come trascorrete i momenti insieme?

“Quello che conta è essere insieme noi. Con i nostri amici”

Dopo tanti anni di rapporto qual è il vostro segreto?

“L'amore e il rispetto reciproci sono fondamentali per un rapporto duraturo”.

Conosciamo Giuseppe come calciatore, ma che padre è?

“Fantastico! E devo ammettere che sono rimasta sorpresa. Non mi aspettavo le sue mille premure dopo il parto. Mi ha sempre dimostrato tanto amore e da quel momento mi sono scoperta ancora più innamorata di lui”.

È un marito geloso?

“Abbastanza ma non gli do mai il modo di esserlo. Alla fine, poi, sono io la più gelosa fra i due”.

Chiediamo questa chiacchierata parlando del nuovo progetto di tuo marito: la prima Torino Academy a Napoli. Com'è nata questa idea?

“Nasce dalla passione di Giuseppe e suo fratello per il calcio. Il loro obiettivo è dedicare maggiori attenzioni ai ragazzi della provincia di Napoli, per crescere le nuove generazioni di calciatori con attenti ai lavori competenti e professionali. A breve sarà introdotta anche la scuola portieri. Il progetto triennale ha come principio la crescita continua non solo dei ragazzi ma anche di tecnici e dirigenti che saranno continuamente supportati dai responsabili del progetto granata. Per info 3271768837”.

IBRAHIM BA, DA SAN SIRO AL CALCETTO CON VIERI. CON LA STESSA MEDIA VOTO

Uno come lui non poteva passare inosservato. Non con quella capigliatura bionda platino che faceva a pugni col resto del corpo colored. Bastava questo dettaglio per attirare verso di sé grande curiosità; missione compiuta per **Ibrahim Ba** nell'estate 1997. Al di là di tutto Ba, senegalese di nascita e francese di passaporto, qualche dote l'aveva se tra le pretendenti c'era persino il Barcellona. Ala destra velocissima, lbou (questo era il suo soprannome) dopo essere cresciuto nel Le Havre si mise in evidenza con la maglia del Bordeaux, diventando uno dei migliori giocatori della Ligue 1 1996/97: 6 gol in 35 partite da esterno destro sono un ruolino di tutto rispetto. E non a caso conquista la maglia della nazionale francese, proprio a un anno dal mondiale che si sarebbe giocato in casa. Un giovane (classe 1973) in rampa di lancio per un campionato più competitivo: i migliori transalpini all'epoca si trasferivano nella nostra Serie A e così fa anche lui, corteggiato dal Milan alla ricerca di un nuovo **Roberto Donadoni**. 11,5 miliardi di lire nell'estate 1997 e i rossoneri, che volevano Figo dal Barcellona ma non riescono nell'intento passano al piano B e portano il franco-senegalese a casa. Sin dall'inizio si capisce di essere di fronte a un personaggio, tutti i dubbi sulle qualità tecniche decadono alla prima amichevole, al Brianteo contro il Monza. Lì Ba si fa subito conoscere giocando un partitino e segnando un gran gol. Il pubblico, in estasi, inneggia subito a lui.

Il buon precampionato lascia presagire a una grande stagione sia sua che del Milan e già alla seconda partita, la prima a San Siro, Ba va in gol contro la Lazio. Non arriverà la vittoria, ma i tifosi si consolano pensando davvero a un gran colpo. Non sarà così: le prestazioni di Ba saranno sempre più



scadenti, quanto quelle del Milan che chiuderà la stagione mestamente al decimo posto. Per lui saranno 40 partite, fra campionato e coppa Italia e solamente un gol. A fine stagione la beffa: dopo essere stato fra i più presenti nelle amichevoli del 1997, Ba viene escluso dalla lista dei convocati per Francia '98 anche per colpa delle sue prestazioni deludenti. Lo stesso giocatore ammetterà di aver avuto difficoltà all'impatto col calcio italiano: *"In Francia prima di una partita ascoltavo musica negli spogliatoi, oppure chiacchieravo con un compagno. Qui al Milan vedevo Costacurta e Albertini che mi dicevano di fare silenzio ed essere concentrato"*.

Firmato un contratto quinquennale per Ba non è facile essere piazzato altrove, ma in estate al Milan arriva **Alberto Zaccheroni** e nel suo 3-4-3 non c'è posto. Ci pensa il Perugia a prenderlo in prestito. Ti aspetti che Ba rinasca in provincia, e invece è un disastro: prima dà una testata a **Fabio Macellari** diventando il primo giocatore a pagare in A per prova televisiva, poi si spacca un ginocchio e chiude anzitempo la stagione. Alla fine saranno appena 18 le presenze tra campionato e coppa con 2 gol. Siamo nell'estate 2000 e Ba ritorna alla base, passando la stagione in naftalina: solo 5 presenze col Milan. Il 2001 lo vede protagonista di una pessima stagione a Marsiglia, anch'essa condizionata dagli infortuni: 9 presenze appena e nessun gol. La parabola discendente è ormai presa e la si vede nelle stagioni negative al Bolton (Inghilterra), Caykur Rizespor (Turchia) e Djurgarden (Svezia). Finita l'avventura scandinava nel 2005 per Ba sembra arrivare la prematura fine della carriera. Dopo un anno da svincolato e dopo essersi allenato col Varese, senza ottenere il tesseramento, a sorpresa arriva un contratto di nuovo dal Milan: siamo nel 2007 e la sua chioma riccia bionda fa posto a una capigliatura rasta al naturale. In via Turati dopo avergli concesso di allenarsi per riprendersi da un infortunio gli propongono un annuale da 200mila euro. Lui accetta e diventa un po' il portafortuna della squadra, laureandosi pur senza scendere in campo campione del mondo per club. A fine stagione chiude davvero col calcio giocato, a 35 anni. Il suo legame con i rossoneri però continua e gli viene subito offerto un lavoro da osservatore in Africa. Il presente? Sempre a Milano, concedendosi anche qualche partita a calcetto con l'amico Christian Vieri, che non manca di esprimere il suo giudizio tramite Twitter. La media voto? 4. Poco è cambiato a livello di prestazioni dal 1997 a oggi...



esultanza al gol di Miralem Pjanić

#TOTOSERIA

I primi vagiti della nuova Serie A ci sono già stati, ma la curiosità verso la stagione 2015/2016 è tutt'altro che sopita. La nuova Juventus a caccia del quinto titolo consecutivo, le milanesi profondamente rivoluzionate da Mancini e Mihajlovic, una Roma più competitiva, Fiorentina e Lazio sempre pronte a sorprendere così come il Napoli. E poi le "cenerentole" Carpi e Frosinone, l'anima del Toro, l'eterna sfida fra Genoa e Samp. Tutto questo e molto altro per il nuovo anno del calcio italiano. Buon campionato a tutti!





Lorenzo Insigne e Gonzalo Higuain



Luiz Adriano



Nicola Sansone



Il gol di Cyril Theréau contro la Juve



Gioia al gol di Stevan Jovetic



Josip Ilicic, Federico Bernardeschi e Marcos Alonso

CHE GUSTO C'È A FARE L'ARBITRO

IL CALCIO SENZA IL PALLONE TRA I PIEDI

CURATORE: CENITI F.

EDITORE: RIZZOLI (COLLANA DI TUTTO DI PIÙ)

AUTORE: RIZZOLI NICOLA

Nicola Rizzoli è stato eletto miglior arbitro del 2014. Alle spalle una lunga carriera di importanti partite arbitrate con professionalità, ha voluto raccontare la sua storia in un libro.

Comincia con un cartellino rosso non dato, la carriera di Nicola Rizzoli, che quel giorno del 1987 a Bologna ha sedici anni e non è l'arbitro, ma un attaccante. Ed è proprio per scoprire tutti i segreti del regolamento e poter ribattere a tono che decide di iscriversi al corso per arbitri. È l'inizio di un percorso lungo quasi trent'anni che, dai campetti di provincia e dalle trasferte in solitudine in ogni angolo d'Italia, lo condurrà al palcoscenico degli Europei 2012, a Wembley per la finale di Champions League 2013, fino al leggendario Maracanà di Rio per la finale degli ultimi Mondiali Germania-Argentina. Per la prima volta Rizzoli racconta i suoi segreti tecnici, i momenti di goliardia vissuti con i compagni di avventura, gli ineludibili riti prepartita, tanti retroscena e aneddoti che includono campioni del calibro di Messi, Ibrahimovic, Cassano, Totti, Baggio, Maldini. Ma ricorda anche la bufera di Calciopoli, tutti i suoi sbagli, il rapporto prezioso con un maestro come Collina e le volte in cui è stato a un passo dal mollare tutto.

Rizzoli racconta alcuni episodi particolari della sua carriera e il primo riguarda Udinese-Milan del 23 dicembre 2006: "L'impatto tra Gattuso e un centro-



campista dell'Udinese c'è, lo vedo: il milanista in questo caso lo subisce. Poi la palla rotola fuori dal campo, dalla parte opposta alle panchine. Per me è semplice rimessa laterale. Contatto duro, ruvido, ma entro i limiti, di quelli che puoi punire o meno a seconda del momento della partita o tipologia di calciatori. In questo caso parliamo di un incontrista che fa della fisicità la sua arma migliore. Rino è un giocatore molto fisico, non violento, ma il contatto lo cerca sempre e comunque. Se fischiassi ogni volta che si avvicina un po' di più a un avversario, rimarrei senza aria nei polmoni a metà del primo tempo. Quindi gli lascio fare il suo gioco, nei limiti del consentito. Per contro, anche lui deve accettare lo stesso atteggiamento dagli avversari...Dopo aver assegnato la rimessa all'Udinese...all'altezza del centrocampo Gattuso mi si avvicina per protestare: 'Era fallo!'. Io per tutta risposta: 'Guarda che io do a te quello che do agli altri. Se vuoi giocare a tuo modo, devi essere disposto ad accettare che gli avversari utilizzino lo stesso metro'. Gattuso sorride, non c'è più traccia di rabbia sul suo viso: 'È per questo che mi piaci, Rizzo!'"

L'altro episodio riguarda Marco Materazzi e Gennaro Delvecchio in un Sampdoria-Inter del 2007: "Non solo Zidane: Materazzi una testata se l'è presa, qualche mese dopo i Mondiali, anche da Gennaro Delvecchio... Sampdoria-Inter è iniziata da appena sette minuti. Siamo nell'area dei nerazzurri: dalla sinistra arriva un cross per la testa di Delvecchio che però è in fuorigioco.... Succede tutto in un paio di secondi: ilsia fermo, e allunga il piede su Júlio César. A quel punto Materazzi non ci vede più dalla rabbia, raggiunge Delvecchio e inizia a urlargli contro, l'altro alzandosi gli dà una testata. Dalla posizione in cui sono, di spalle a Materazzi, vedo poco... Per fortuna questa è una delle prime partite in cui siamo muniti di auricolari, per cui Ghiandai mi avvisa subito: 'Guarda che l'ha preso, l'ha colpito!'. Senza gli auricolari sarebbe stato molto complesso decifrare l'azione..."



TUTTOmercatoWEB.com®



TODOmercatoWEB.es



TRANSFERmarketWEB.com



gli altri siti del Network TMW

- Amaranta.it
- Bundesligapremier.it
- Esfutbol.net
- Transfermarketweb.com
- Monza-news.it
- Padovasport.tv
- Palermo24.net
- Soccerstars.net
- Todoblaugrana.com
- Todoatletico.com
- Tuttob.com
- Tuttofantacalcio.it
- Tuttolegapro.com
- Tuttomantova.it
- Tuttonocerina.com
- Tuttoregina.com
- Tuttosassuolocalcio.com

tmwmob.com

Tutte le applicazioni per smartphone

- | | | | |
|--|-----------------------|--|---------------------|
| | TuttomercatoWEB.com | | TodomercatoWEB.es |
| | Timmagazine.com | | Bernateudigital.com |
| | SampdoriaNews.net | | Todoblaugrana.com |
| | Milannews.it | | Torinogranata.it |
| | Canale bianconero TMW | | TMW 1905 |
| | Voce giallorossa.it | | Firenzeviola.it |
| | Tuttosport.net | | Tuttolegapro.com |
| | Biancovestiti news | | |

TMWMob.com